

## **Attività non formative nell'ambito del Piano AVT/70/12**

*Bando 4/2012*

*- Prima scadenza "Empowerment for business" -*

*La Dinamica economica, struttura produttiva e formazione nella provincia  
di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini*

*Indagine sulle imprese aderenti  
a Fondimpresa*

**Prodotto da:**

### Soggetti committenti

Assoform Rimini

Direttore

Enrico  
Silvia

Tedaldi  
Casali

### Gruppo di ricerca

Daniela Freddi

(coordinamento e ricerca)

Carlo Fontani  
Stefano Tugnoli  
Camilla Cordelli

(supporto analisi dati)  
(supporto analisi dati)  
(ricerca)

\* \* \* \* \*

Si ringraziano tutti gli Enti e tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del presente rapporto. Un ringraziamento particolare è rivolto a **Francesco Patruno** (Fondimpresa).

## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>3</b>
<b>1.1 - Lo scenario economico - Europa, Italia ed Emilia-Romagna</b> .....	6
<b>1.2 - Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini - il contesto economico</b> .....	6
- <i>Il valore aggiunto</i> .....	6
- <i>L'andamento delle esportazioni</i> .....	8
- <i>Fatturato, produzione e ordinativi nell'industria</i> .....	11
<b>2.3 - Le imprese</b> .....	14
- <i>Le imprese in provincia di Ferrara</i> .....	14
- <i>Le imprese in provincia di Ravenna</i> .....	18
- <i>Le imprese in provincia di Rimini</i> .....	19
<b>2.1 - Imprese aderenti a Fondimpresa</b> .....	21
<b>2.2 - Imprese beneficiarie di formazione</b> .....	23
<b>2.3 - Alcuni approfondimenti</b> .....	24

## PREMESSA

Nell'ambito delle attività non formative dell'Avviso di Fondimpresa 4/2012 - I e II Scadenza IRES Emilia Romagna ha avviato la realizzazione di un'indagine i cui risultati possono essere di supporto per comprendere meglio il contesto d'azione dei piani formativi attuali e di futura progettazione, e per ricavare indicazioni circa l'evoluzione dei modelli competitivi sul territorio e con essi delle professionalità richieste, anche ai fini di successive proposte alle imprese e ai lavoratori.

In particolare è stata realizzata, nell'ambito della prima scadenza, una ricerca trasversalmente a tutti i Piani presentati dal Sistema Confindustria e richiamati nei verbali di Accordo siglati a livello regionale da Confindustria, CGIL, CISL e UIL. La ricerca ha avuto copertura regionale e ha coinvolto le seguenti 4 aggregazioni di enti dell'Emilia Romagna:

- ROMAGNA/FERRARA/ EDILIZIA: ASSOFORM, SESTANTE, CENTOFORM, FORMEDIL, ENFAP;
- BOLOGNA: FONDAZIONE ALDINI VALERIANI, COFIMP, IAL ;
- MODENA/REGGIO EMILIA/ CERAMICA: CIS, NUOVA DIDACTICA, CERFORM, IFOA;
- PARMA/PIACENZA: CISITA, FORPIN, IAL.

Nel presente rapporto vengono illustrati i risultati relativi ai territori di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché alcuni dati, per completezza, relativi al settore dell'edilizia al quale è dedicato uno specifico ente di formazione.

Gli obiettivi complessivi che, per mezzo delle attività di indagine ed analisi previste per la prima e per la seconda scadenza, si prevede di raggiungere sono:

1. Analizzare le attuali caratteristiche e le possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali e nelle professionalità richieste;
2. Approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa del Piano (quanto la formazione incide sull'andamento di tale evoluzione);
3. Offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia del Piano
4. Offrire alle imprese beneficiarie un utile documento di orientamento rispetto all'andamento dei modelli competitivi territoriali.

Per rispondere al meglio agli obiettivi esplicitati Ires Emilia-Romagna ha proceduto alla suddivisione del lavoro previsto in due macro-sezioni, di seguito descritte, autonome ma tra loro interconnesse che il cui completamento era previsto in corrispondenza rispettivamente della prima e della seconda scadenza dell'Avviso 4/2012. Ricordiamo che il lavoro dettagliato di seguito viene realizzato e modulato per ognuna delle 4 aggregazioni territoriali elencate sopra.

Per quanto riguarda il lavoro previsto per la 1° scadenza dell'Avviso 4/2012, di cui nel presente rapporto vengono illustrati i risultati, ha mirato a rispondere soprattutto al primo e al quarto degli obiettivi sopra elencati, ovvero quello di fornire una panoramica delle caratteristiche e delle possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali, soprattutto alla luce dell'attuale situazione economica. Per rispondere a tale finalità il lavoro presenta alcuni dati di dettaglio relativi alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale dei territori studiati, nonché alcune analisi relative all'andamento recente di tali contesti produttivi.

L'attività realizzata nell'ambito della prima scadenza ha mirato anche ad offrire anche un quadro di contesto relativo alle imprese aderenti a Fondimpresa e a quelle beneficiarie di formazione, utile a raggiungere gli altri obiettivi di progetto elencati che vengono nello specifico trattati nell'attività prevista per la II scadenza. Il lavoro e il rapporto stesso è suddiviso nelle seguenti sezioni:

1. Analisi economica a livello territoriale (Sezione 2);
2. Analisi delle imprese aderenti a Fondimpresa, confronto con il territorio regionale ed evoluzione nel tempo (Sezione 3.1);
3. Analisi delle imprese beneficiarie di formazione, confronto con il territorio regionale ed evoluzione nel tempo (Sezione 3.2).

Al fine di rendere più chiare le finalità del presente lavoro, riteniamo utile ricordare le attività previste per la Seconda scadenza dell'Avviso 4/2012, che vanno di fatto a completare e valorizzare il quadro presentato nel presente rapporto. La seconda fase infatti mira a rispondere soprattutto al secondo e terzo degli obiettivi della ricerca, ovvero quello di approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa dei Piani ed offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia dei Piani stessi.

Per rispondere a tali finalità il lavoro presenterà lo studio dei dati relativi ai contenuti e alle caratteristiche della formazione erogata analizzando diverse variabili, dalle partecipazioni ai partecipanti, del profilo dei formati ai contenuti della formazione.

# CAPITOLO 1 - Quadro economico congiunturale ed imprese nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

## 1.1 - Lo scenario economico - Europa, Italia ed Emilia-Romagna

Se il 2009 ha probabilmente rappresentato il punto più acuto della crisi, dopo una leggera ripresa registrata nel 2010 per alcuni sistemi ad economia matura, che aveva fatto sperare in un superamento della crisi, i dati congiunturali hanno iniziato a volgere nuovamente verso il segno negativo, seppur con differenti traiettorie per le diverse aree del mondo. La situazione nel biennio 2011-2012 si è fatta ancor più complessa e difficile, anche per il cumularsi di una serie di criticità a livello internazionale (l'instabilità dei mercati finanziari, la crisi del debito nell'«area euro», le difficoltà nel dare attuazione alle politiche di bilancio, ecc.). Ne è derivato un clima dove l'incertezza assume un ruolo di fattore dominante nel determinare l'evoluzione del sistema economico mondiale, all'interno di una situazione nella quale si palesa la divaricazione dei ritmi di crescita delle economie delle diverse aree del pianeta. Tenendo in considerazione l'Unione Europea per alcuni paesi, come Germania e Francia, la situazione congiunturale indica comunque un segno positivo, mentre per altri, come Spagna, Grecia, e Italia, il quadro risulta certamente più critico, con anche il nostro Paese entrato in una nuova fase recessiva dal secondo semestre 2011. L'aggiornamento del settembre 2012 del Rapporto di previsione, a cura di Prometeia e Unioncamere<sup>1</sup>, prospetta un quadro congiunturale ancor più sfavorevole di quanto previsto in precedenza, con un andamento del Pil italiano nel 2012 decisamente negativo (-2,2%) e anche una revisione verso il basso delle previsioni sulla domanda interna.

Relativamente in specifico all'Emilia Romagna, anche per l'effetto sismico avvenuto nel maggio del 2012 che ha colpito le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna, il quadro previsionale per la regione risulta oggi più preoccupante di quello medio nazionale, con una flessione prevista del Pil regionale nel 2012 del 2,5%<sup>2</sup>. Se poi lo stesso scenario prevede per il 2013 a livello nazionale una ripresa del Pil del +0,5%, a livello regionale non si spinge oltre un timido +0,1%; anche per il 2013 quindi non si ritiene ipotizzabile una ripresa (anche a causa delle critiche condizioni del mercato del lavoro, del clima di sfiducia dei consumatori e dell'incertezza in merito all'evoluzione della nuova fase della crisi); ciò a sua volta contribuirà a determinare il previsto protrarsi della fase recessiva.

## 1.2 - Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini - il contesto economico<sup>3</sup>

### - Il valore aggiunto

Partendo dall'analisi dell'andamento del valore aggiunto in provincia di Ferrara, emerge come gli effetti della crisi globale si sono dispiegati sull'economia ferrarese in due momenti recessivi distinti: un primo momento, tra il IV trimestre 2008 e il IV trimestre 2009, ed un secondo, tra il III trimestre 2011 e la fine del 2012. Si è dunque verificata, anche a livello locale, una recessione modello *double-dip* (detta anche recessione a "W", ovvero una recessione seguita da una breve ripresa, subito seguita da un'altra recessione), particolarmente critica perché il secondo momento recessivo ha colpito un'economia già indebolita da un periodo di crisi, con ampi spazi di capacità produttiva inutilizzata. Nel 2012, peraltro, il sisma che ha colpito 7 comuni della provincia di Ferrara ha contribuito a penalizzare un'economia già fortemente indebolita.

<sup>1</sup> Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, *Scenario Emilia-Romagna. Analisi*, edizione settembre 2012 ([www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione](http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione)).

<sup>2</sup> Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, *Scenario Emilia-Romagna*, op. cit.

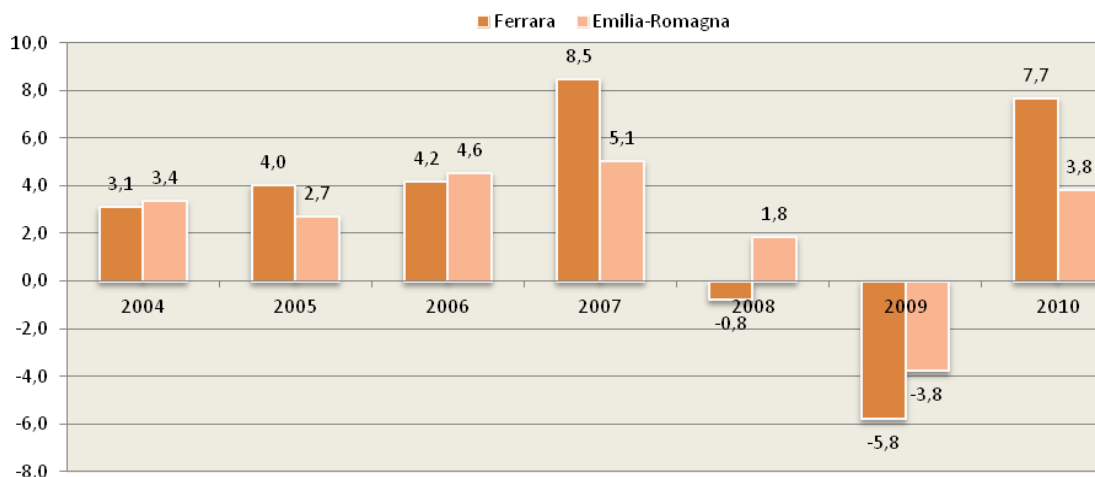
<sup>3</sup> Il presente capitolo ha come fonte di riferimento principale gli Osservatori dell'Economia e il Lavoro realizzati da Ires Emilia-Romagna nel 2014 rispettivamente nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. L'analisi relativa alla provincia di Ravenna è invece tratta dalla "Congiuntura economica in provincia di Ravenna – 1° trimestre 2014" realizzata dalla Camera di Commercio di Ravenna.

La prima fase recessiva è visibile graficamente nella figura successiva, che confronta le variazioni tendenziali del valore aggiunto provinciale e regionale. Il dato medio annuale riassume una dinamica discendente della dinamica trimestrale del valore aggiunto, a livello sia provinciale sia regionale. Rispetto al dato regionale, la dinamica della variazione del valore aggiunto provinciale evidenzia un anticipo della recessione già nel corso del 2008, che è poi esplosa in misura significativamente maggiore nel 2009, quando ha raggiunto il picco negativo del -5,8% rispetto all'anno precedente. Il sistema produttivo ferrarese, caratterizzato da una limitata propensione all'internazionalizzazione - se non proprio in quei comparti strutturalmente più colpiti dalla crisi - si è rivelato particolarmente esposto agli shock di natura esogena. Nel 2010 la provincia di Ferrara ha registrato una ripresa nell'andamento del valore aggiunto ad un tasso di crescita superiore rispetto alla media regionale, pur senza tornare sui livelli produttivi del periodo pre-crisi. La risalita, per quanto lenta, è stata trainata da una ripresa globale del commercio estero e ha pertanto riguardato le imprese medio-grandi, in media più propense all'internazionalizzazione.

Il 2011, come viene riportato anche dall'Osservatorio sul mercato del lavoro pubblicato dalla Provincia di Ferrara, è stato invece un anno a due velocità: mentre nei primi due trimestri l'economia provinciale ha registrato una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente, nel terzo trimestre hanno cominciato ad emergere i primi segnali di rallentamento che hanno portato ad una nuova caduta della produzione nel quarto trimestre che si è protratta per tutto il 2012.

Secondo le previsioni di Prometeia e Unioncamere, la tenuta dell'economia nei primi due trimestri del 2011 permette di stimare una variazione annua del valore aggiunto positiva e pari a +1,1%. Gli effetti del secondo momento recessivo, in base alle medesime stime, sono invece misurati a fine 2012, per il quale si prevede una variazione del valore aggiunto a prezzi base provinciale pari al -2,8% rispetto al 2011. Gli effetti del secondo momento recessivo sono destinati a protrarsi anche per il 2013, mentre solo alla fine del 2014 è prevista una variazione positiva del valore aggiunto. Incidono sul perdurare delle difficoltà nella ripresa gli effetti del fermo di produzione che ha interessato le imprese direttamente coinvolte dal sisma.

Figura 1 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (variazione nominale su anno precedente)

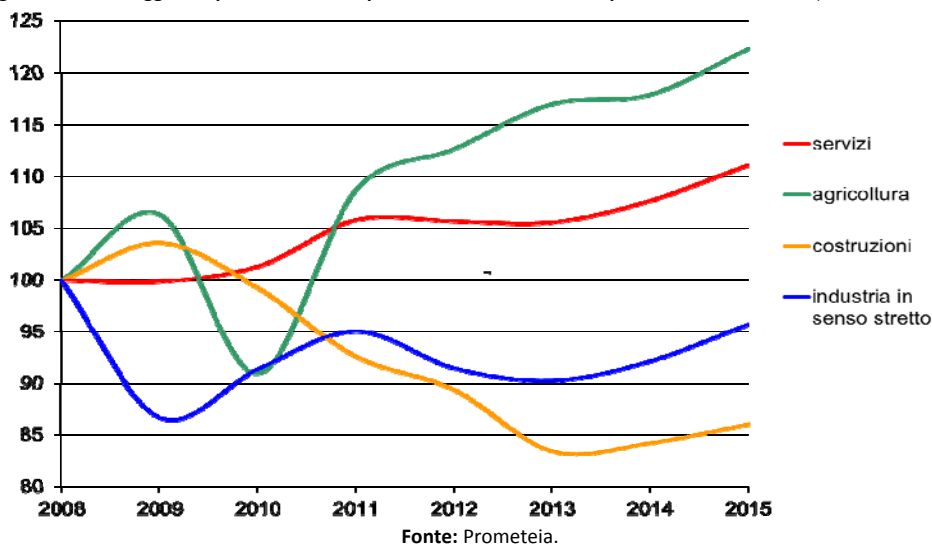


Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Volgendo lo sguardo alla provincia di Forlì-Cesena, emerge come il valore aggiunto ai prezzi base presenti forti oscillazioni a partire dal 2008. In particolare cala nel 2009, quando raggiunge il valore minimo. Nel 2012 e nel 2013 è in calo rispetto al 2011 e una crescita è stimata per il 2014 e per il 2015. Gli andamenti settoriali sono piuttosto eterogenei. L'agricoltura, dopo delle oscillazioni fino al 2010, registra una forte crescita del valore aggiunto che dovrebbe durare fino al 2015, l'ultimo per il quale le stime sono disponibili. Si conferma un settore anticiclico. Nelle costruzioni, invece, il calo è costante dal 2009 e una ripresa del valore aggiunto è stimata solo dopo il 2013. I valori, comunque, rimangono inferiori a quelli del 2008. L'industria presenta forti oscillazioni. Il valore minimo è stato raggiunto nel 2009. A partire dal 2013 il valore aggiunto dovrebbe aumentare. Infine, in costante crescita è il valore aggiunto dei servizi. Questi dati,

quindi, mostrano come l'aumento del valore aggiunto sia trainato soprattutto da due settori, l'agricoltura e i servizi.

Figura 2 - Valore aggiunto per settore nella provincia di Forlì-Cesena ai prezzi base, 2008-2015 (indice: 2008=100)



Volgendo l'attenzione al territorio ravennate, i dati segnalano che, dopo la caduta del 2009 il valore aggiunto di questa provincia ha registrato un recupero già nel 2010 ma soprattutto nel 2011 (+8% rispetto all'anno precedente). Tuttavia per quanto riguarda l'anno 2012 ci si attende una nuova riduzione del valore aggiunto provinciale ma una moderata a partire dal 2013.

Nel caso del territorio di Rimini, l'analisi dei dati relativi al valore aggiunto segnalano dal 2008 ad oggi un andamento altalenante. In particolare, dopo la contrazione avvenuta nel 2009 in provincia (-0,6%) e più marcata in regione (-3,8%), nel 2010 si assiste ad una ripresa significativa del valore aggiunto sia in provincia di Rimini (+2,5%) che in regione (+3,8). Le previsioni relative alla Provincia di Rimini realizzate da Unioncamere Emilia Romagna Prometeia ipotizzano per il 2012 una riduzione del valore aggiunto totale provinciale del 2,4% (rispetto a -2,2% per la regione e -2,3% per l'Italia). Per il 2013 si prevede una diminuzione del valore aggiunto dell'1,1% sia per la provincia che per l'intera regione (-1,5% a livello nazionale) e, invece, per il 2014 una crescita provinciale dello 0,6% (rispetto al +1,1% previsto a livello regionale e a +0,8% nazionale). Di interesse, inoltre, i dati relativi al tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base, per settore economico, che evidenziano come in provincia di Rimini, fino al 2010, si sia assistito ad una riduzione del valore aggiunto in agricoltura, in crescita - sempre secondo le stime disponibili - nel 2013-'14. Crescita del valore aggiunto che dovrebbe durare fino al 2015, l'ultimo per il quale le stime sono disponibili. Nel settore delle costruzioni, dopo il significativo aumento di tale valore nel periodo 2003-'10 (+8,7%), nel 2013 il valore aggiunto dovrebbe diminuire del 3,8% e nel 2014 dello 0,2%. Allo stesso modo, nei servizi - cresciuti del 4,3% tra il 2003 e il 2010 si prevede una diminuzione contenuta nel 2013 (-1%) e una lieve ripresa nel 2014 (+0,7%), così come nell'industria (+3,9% tra il 2003 e il 2010) a partire dal 2013 il valore aggiunto dovrebbe prima diminuire (-1,2%) per poi risalire nell'anno successivo (+0,5%).

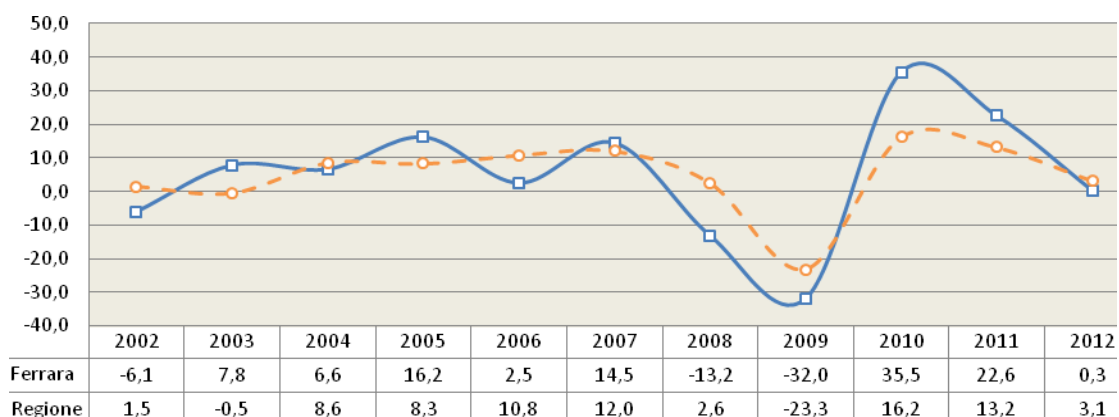
#### **- L'andamento delle esportazioni**

Partendo dal territorio ferrarese, emerge come sulle performance dei diversi settori di attività economica abbia inevitabilmente influito l'andamento del commercio estero. Già a fine 2008 l'export provinciale è crollato del 13,2%, colpendo i settori a maggiore valore aggiunto. La dinamica negativa della componente estera della domanda è proseguita nel corso del 2009 quando si è registrata una caduta su base annua delle esportazioni provinciali molto pesante, pari al -32% in termini valutari rispetto all'anno precedente.



La provincia di Ferrara è quella che nel 2009 ha registrato in ambito regionale il calo più pesante sia per quanto riguarda le esportazioni (tanto da posizionarsi dieci punti sotto la media regionale) sia le importazioni. Di conseguenza, è andata ulteriormente riducendosi l'incidenza delle esportazioni ferraresi sul totale regionale che nel 2009 era pari al 3,9%, il valore più basso nell'ultimo decennio. Sotto l'aspetto merceologico, la caduta delle esportazioni tra il 2008 e il 2009 è stata trainata dalle produzioni collegate all'*automotive* (-27%), che rappresentavano il 31,9% delle esportazioni provinciali, seguite dalla gomma e dalle materie plastiche. Pur se in forte rallentamento, l'export di prodotti agricoli aveva ancora segno positivo. Dopo la ripresa del 2010 quando l'export provinciale ha avuto una variazione positiva (+35%), superiore al dato regionale, le esportazioni hanno ricominciato a crescere anche nei trimestri successivi, seppure con una decelerazione del ritmo di crescita.

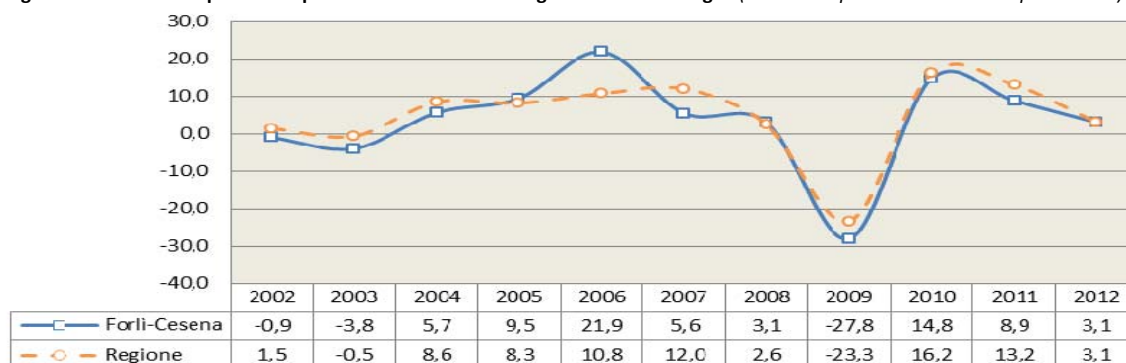
Figura 3 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Guardando all'andamento delle esportazioni in provincia di Forlì-Cesena, emerge come questo sia allineato con quello regionale. Dopo aver registrato una forte contrazione nel 2009, le esportazioni sono aumentate. Tuttavia dal 2010 la crescita in termini percentuali rispetto all'anno precedente è in diminuzione: +14,8 nel 2010, +8,9% nel 2011 e +3,1% nel 2012, un valore decisamente contenuto.

Figura 4 - Confronto esportazioni provincia Forlì-Cesena e regione Emilia-Romagna (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

I settori principali in termini di importazioni nel 2012 (quelli che superano i 100.000.000 di euro) sono dieci e contribuiscono all'83% delle esportazioni della provincia in termini di valore. Il più importante sono i macchinari (18,4%), seguito dagli articoli in pelle (9,8%), dalla metallurgia (9,7%) e dall'agricoltura (8,9%). I dieci settori maggiormente orientati alle esportazioni presentano un profilo diverso non solo in termini di prodotto, ma anche di innovazione.

Sono soprattutto la meccanica e il chimico i più orientati all'innovazione seppure secondo traiettorie differenti.

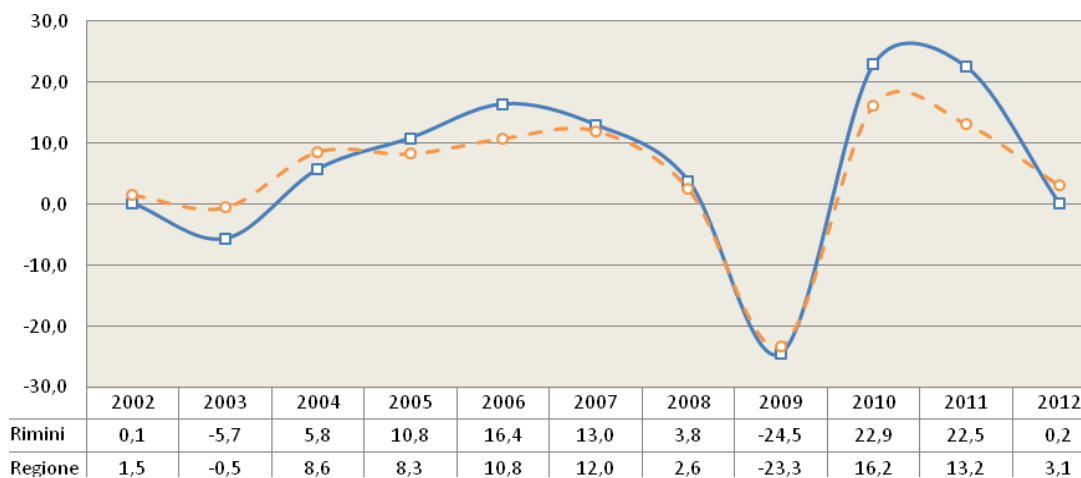
Fra il 2012 e il 2011 di questi dieci settori quelli che hanno registrato una variazione positiva maggiore delle esportazioni sono stati i prodotti chimici (+19,0%) e gli articoli in pelle (+14,5%); negativa i mobili (-3,0%), la metallurgia (-2,0%) e gli articoli in gomma e materie plastiche (-0,5%).

Per quanto riguarda il territorio di Ravenna, il quadro relativo all'andamento delle esportazioni mostra, per l'anno 2012 una crescita molto contenuta delle esportazioni (+2,2% rispetto al 2011). Se, infatti, soffermiamo l'attenzione su un periodo temporale un po' più lungo, come gli ultimi cinque anni, quelli della crisi globale che si trasforma in recessione, si nota come dopo il 2009 - l'anno che ha fatto registrare il fortissimo crollo dell'export (-20%), di poco inferiore al dato regionale - si assiste, nei due anni successivi, ad una ripresa significativa delle esportazioni provinciali, con i valori di Ravenna superiori al dato regionale nel 2010 ma non nel 2011. Infatti, nel 2011, la variazione percentuale delle esportazioni appare già più contenuta dell'anno precedente (12% contro il 20%) e, nel 2012, l'aumento dell'export in provincia di Rimini si "riduce" ad appena il 2,2%.

Il quadro relativo all'andamento delle esportazioni in provincia di Rimini mostra, per l'anno in esame - il 2012 - una crescita molto contenuta delle esportazioni (+0,2% rispetto al 2011), inferiore anche, per la prima volta dal 2008, al dato regionale (+3,1%).

Se, infatti, soffermiamo l'attenzione su un periodo temporale un po' più lungo, come gli ultimi cinque anni, quelli della crisi globale che si trasforma in recessione, si nota come dopo il 2009 - l'anno che ha fatto registrare il fortissimo crollo dell'export (-24,5%), in linea con il dato regionale - si assiste, nei due anni successivi, ad una ripresa significativa delle esportazioni provinciali, con i valori di Rimini sempre superiori al dato regionale. Pur tuttavia, nel 2011, la variazione percentuale delle esportazioni appare già più contenuta dell'anno precedente e, nel 2012, l'aumento dell'export in provincia di Rimini si "riduce" ad appena lo 0,2% (contro il +3,1% dell'Emilia-Romagna).

**Figura 5- Confronto esportazioni provinciale (Rimini) e regionale (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

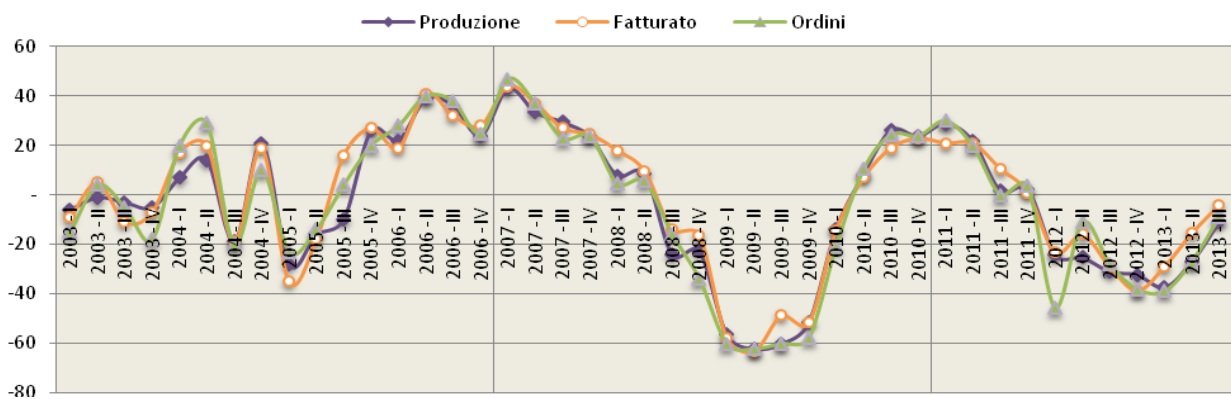
L'esame dell'andamento dell'export per settore di attività mostra, nel 2012, per i settori più importanti, in termini di valore, sia aumenti che contrazioni, anche forti, rispetto all'anno precedente. In effetti, il settore degli "Articoli di abbigliamento" - che resta il più importante in termini di quota di export sul totale, con il 34,8% delle esportazioni provinciali - cresce del 10,6% rispetto al 2011. Al contrario, il secondo settore più importante, i "Macchinari e le apparecchiature nca", che esporta merci per un valore pari al 20,1% del totale, fa registrare una diminuzione dello 0,5%, così come il terzo settore in ordine di importanza - "Altri mezzi di trasporto", pari al 10,5% del valore complessivo dell'export - che segna una forte contrazione rispetto al 2011 (-32,7%). Un settore - quest'ultimo - che invece nel 2011 aveva fatto registrare un fortissimo aumento del valore delle esportazioni (+95,7%).

## - Fatturato, produzione e ordinativi nell'industria

Dopo cinque trimestri positivi, nel terzo trimestre 2011 nuovamente la produzione industriale in provincia di Ferrara ha subito un rallentamento che è peggiorato nel corso del 2012 quando la forte caduta degli ordinativi ha portato alla flessione del fatturato e della produzione, pur senza toccare i picchi negativi del 2009.

L'Osservatorio della Provincia sottolinea peraltro come anche il *double-dip* del 2011-2012 abbia penalizzato prevalentemente le imprese industriali di piccole dimensioni (con meno di 10 addetti) e, fra queste, soprattutto quelle artigiane. Gli operatori di grandi dimensioni, che come si vedrà in seguito rappresentano tuttavia una quota minoritaria del sistema produttivo ferrarese, hanno invece mostrato una certa stabilità rispetto alla lieve ripresa del 2010. Al risultato negativo in termini di produzione hanno contribuito principalmente il settore del legno-arredo, della carta e stampa, quello alimentare e l'elettronica. Perdite di minore entità sono state invece registrate dalle industrie dei metalli e dal sistema moda, mentre l'unico settore manifatturiero che ha registrato variazioni positive è quello della meccanica.

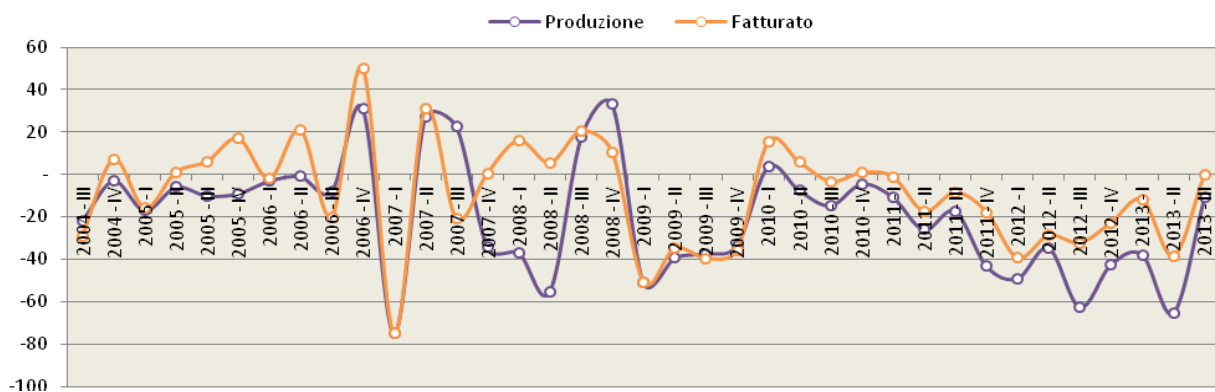
Figura 6 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (3°trimestre)



Fonte: Indagine congiunturale della Camera di Commercio.

Anche per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'impatto della recessione è stato molto pesante; la produzione e il fatturato hanno infatti registrato, a partire dal quarto trimestre 2008, variazioni negative durante tutto il periodo recessivo, senza visibili segnali di ripresa. Le dinamiche congiunturali mostrano chiaramente l'impatto del sisma che ha portato ad una lieve ripresa della produzione e del fatturato, in corrispondenza con la ricostruzione fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013.

Figura 7 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (3°trimestre)

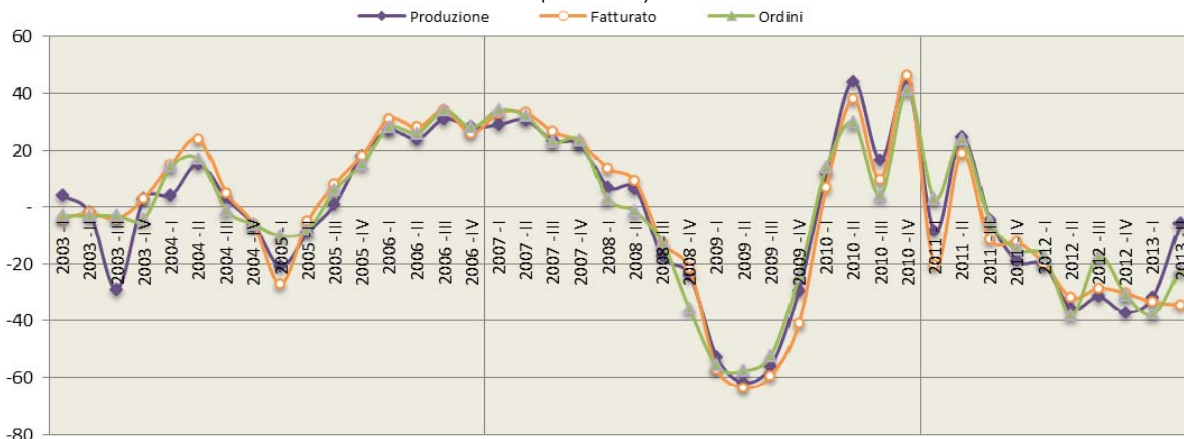


Fonte: Indagine congiunturale della Camera di Commercio.

La crisi della domanda interna è confermata anche dall'andamento delle vendite al dettaglio, il cui andamento riflette il quadro congiunturale precedentemente esposto. Il crollo del commercio al dettaglio a partire dal quarto trimestre 2008 è stato trainato dalla caduta, seguita da una stagnazione che ormai può definirsi strutturale, dei consumi. La stagnazione dei consumi privati continua ancora oggi a costituire un nodo irrisolto per l'economia locale, legato alla compressione dei salari e alla bassa produttività del lavoro. Come viene mostrato anche graficamente (v.fig.5) la caduta delle vendite al dettaglio ha toccato il punto di minimo nel quarto trimestre 2012, differentemente da quanto verificato per l'industria in senso stretto.

Osservando gli stessi dati riferiti alla provincia di Forlì-Cesena si può vedere che dopo una fase di forte calo verificatesi dal 2007 e fino al primo trimestre del 2009, è iniziato un periodo caratterizzato da una certa instabilità, come mostrano le forti oscillazioni. Comunque, almeno per quanto riguarda la produzione e gli ordini nei primi due trimestri del 2013 si è arrestata la tendenza al calo iniziata fra il secondo e il terzo trimestre del 2011. Il saldo rimane, però, negativo, vale a dire prevalgono le imprese che hanno registrato un peggioramento rispetto all'anno precedente.

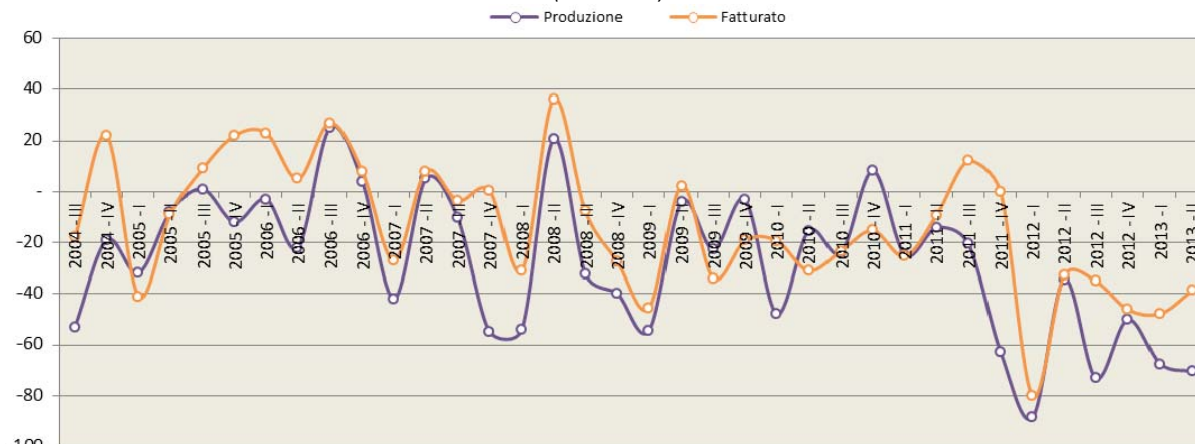
**Figura 8 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Forlì-Cesena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



Fonte: Unioncamere.

Anche l'andamento della produzione e del fatturato nel settore delle costruzioni presenta forti oscillazioni e un saldo negativo. I valori minimi sono stati raggiunti nel primo trimestre del 2012.

**Figura 9 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Forlì-Cesena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



Fonte: Unioncamere.

Per quanto riguarda il commercio, il saldo è negativo e in forte calo dal quarto trimestre del 2010 al quarto trimestre del 2012. Nei primi due semestri del 2013 si assiste a una ripresa, però da un punto di minimo. Nel complesso, l'andamento di tutti i tre settori considerati mostra delle criticità. Ci sono, però, delle

differenze fra loro che riguardano, innanzitutto, quando è stato raggiunto il punto massimo di crisi. Vi è, infatti, uno sfasamento temporale. Mentre nell'industria il valore massimo del saldo negativo si è avuto nel secondo trimestre del 2009, l'edilizia l'ha raggiunto nel primo trimestre del 2012 e il commercio nel quarto trimestre del 2012. Inoltre, mentre l'industria ha avuto dei saldi positivi fra il 2010 e il 2011, essi sono stati quasi sempre negativi nelle costruzioni e nel commercio dal secondo trimestre del 2008. Questo evidenzia non solo che le dinamiche settoriali sono diverse, ma anche che le difficoltà sono maggiori per i settori più orientati alla domanda interna.

Volgendo lo sguardo al territorio ravennate, l'ultimo aggiornamento economico prodotto dalla camera di Commercio mostra che nel primo trimestre del 2014 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna è diminuita dello 0,8% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una variazione più contenuta rispetto a quella osservata nel trimestre precedente (-3,3%) e rispetto alla media del 2013 (-2,5%). A livello regionale e nazionale, tuttavia, l'anno si è aperto con il segno positivo +0,1% in Emilia-Romagna, +0,8% in Italia. Il fatturato industriale, in linea con la produzione, ha subito una leggera flessione del -0,8%, nonostante la crescita del 3,9% sul mercato estero. È dall'inizio del 2010 che le imprese manifatturiere evidenziano performance positive sui mercati internazionali, che tuttavia sono risultate insufficienti, a partire dal 2012, per compensare la contrazione del mercato interno.

Per quanto riguarda la domanda, la variazione su base annua del portafoglio ordini nel primo trimestre dell'anno è risultata in calo dello 0,5% ad ulteriore conferma della debole intonazione del mercato, soprattutto di quello interno. Per il mercato estero, infatti, gli ordini acquisiti crescono del 6,8%. Nel primo trimestre dell'anno in corso tutti i settori industriali registrano una diminuzione della produzione rispetto all'anno precedente con la sola eccezione dei settori della chimica (+2,4%) e dell'elettricità e dell'elettronica (+0,6%). In flessione la produzione soprattutto per l'alimentare (-4,8%), i minerali non metalliferi (-2,9%) e le altre industrie (-2,4%). Sostanzialmente stabili la meccanica (-0,4%) la metallurgia (-0,4%) e il tessile abbigliamento (-0,3%). In generale la tendenza è quella al miglioramento. Le variazioni registrate, seppur prevalentemente negative, sono più contenute rispetto alla media degli ultimi anni. Solo nel settore alimentare la produzione mostra un'accelerazione della flessione nel periodo più recente. I dati del primo trimestre 2014, seppur negativi, testimoniano una ripresa dell'attività e della domanda, che si ripercuote positivamente sul clima di fiducia. Le previsioni da parte degli imprenditori sono di una favorevole evoluzione congiunturale di breve periodo. Il saldo tra imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una diminuzione nel secondo trimestre del 2014 rispetto al primo è positivo per produzione (+8,4%), fatturato, ordinativi (+8,1%) e ordinativi esteri (+20,2%), particolarmente ampio per questa ultima variabile. Il tessuto produttivo ed occupazionale del settore delle costruzioni, già fortemente indebolito, continua a risentire pesantemente degli effetti della crisi. Il 2014 si è aperto con un calo del volume d'affari (fatturato) sullo stesso periodo del 2013 del 5,1%, più pesante di quello registrato a livello regionale (-4,1%) e nazionale (-3,5%). Da sottolineare come la flessione registrata a livello nazionale nei primi tre mesi dell'anno in corso sia molto più contenuta di quella osservata negli ultimi trimestri. Con la sola eccezione dei due trimestri centrali del 2010 e del secondo del 2012, nei quali tuttavia i valori erano solo di poco superiori allo 0, è dal quarto trimestre del 2008 che il volume d'affari del settore delle costruzioni provinciale mostra tassi di variazione negativi. Si stima che rispetto al 2007 il fatturato delle aziende ancora attive nel settore ha subito mediamente una riduzione del 16% in termini di valore senza considerare le numerose cessazioni di impresa, oltre 400 dal 2009.

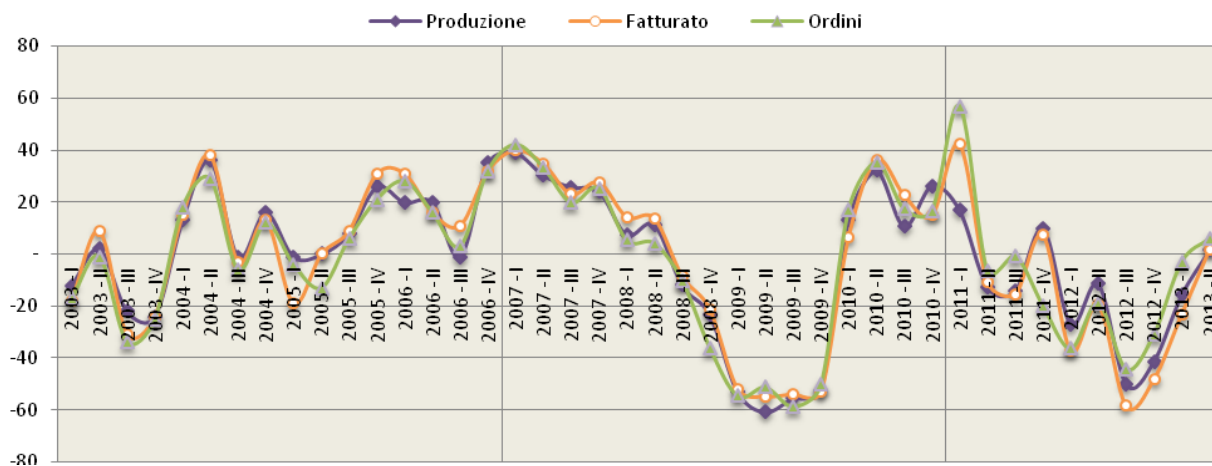
I dati dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna sui principali settori di attività economica in provincia di Rimini mostrano in dettaglio l'andamento, rispetto alle variabili di fatturato, produzione ed ordinativi, del saldo tra la percentuale di imprese che hanno registrato una crescita di ciascuna di queste variabili e quelle che invece hanno evidenziato un calo nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Se osserviamo i dati sull'industria in senso stretto, si nota come i valori relativi a ordini, produzione e fatturato presentino, nell'anno 2012, un crollo di tutti i valori, in particolare nel terzo trimestre. Al

contrario, nel 2011 si era assistito ad un andamento alquanto fluttuante, facendo registrare anche picchi estremamente positivi, in particolare riguardo agli ordinativi, nel primo trimestre 2011.

Alla flessione di tutti i valori registrata nel 2012 segue, nel primo trimestre del 2013, un leggero recupero che però non consente l'uscita di ordini, produzione e fatturato dal territorio negativo nel quale si sono collocati durante l'intero anno precedente. Al contrario, nel secondo trimestre 2013 si assiste ad una ripresa - anche se contenuta - di produzione e fatturato e, in misura leggermente superiore, degli ordinativi.

**Figura 10 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

I dati relativi al settore delle costruzioni confermano, anche rispetto ai primi due trimestri 2013, quanto forte sia stato l'impatto della crisi globale su questo settore, mettendo in luce come i valori relativi alla produzione e al fatturato, crollati nel terzo trimestre 2009, non siano più - da allora - tornati in territorio positivo, nonostante le anche significative fluttuazioni registrate, da un trimestre all'altro, negli anni successivi.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio, dopo la significativa ripresa delle vendite registrata nel primo trimestre 2011, il valore torna in territorio negativo e vi rimarrà, nonostante contrazioni e parziali recuperi delle vendite, per tutto il 2012. I primi due trimestri del 2013 fanno segnare un lieve recupero delle vendite, senza però che ciò consenta di collocare la variabile in territorio positivo.

## 2.3 - Le imprese

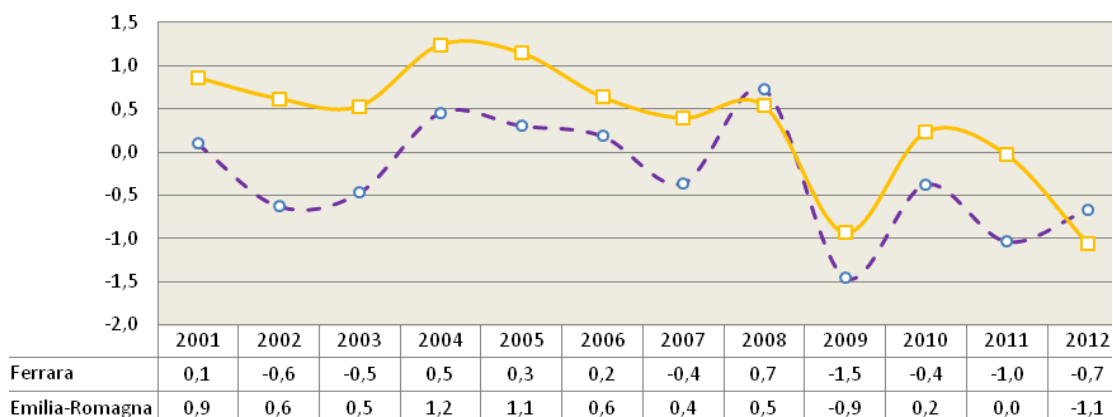
### - Le imprese in provincia di Ferrara

In provincia di Ferrara, alla fine del 2012, erano registrate alla Camera di Commercio 37.267 imprese, pari all'8,8% del totale regionale. Di queste, 34.013 imprese risultavano attive, in riduzione sia rispetto all'anno precedente (-0,7%) sia rispetto all'inizio della recessione (-3,5% fra il 2008 e il 2012). Si tratta di un valore assoluto pari a 1.230 imprese in meno rispetto al 2008.

Ad un confronto con la media regionale (figura 8), il tasso di crescita delle imprese attive in provincia di Ferrara è sempre stato più basso rispetto a quello regionale, anche nel periodo pre-crisi, con la sola eccezione della prima metà del 2008.



Figura 11 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Rispetto alla forma giuridica il decremento registrato negli anni della crisi non è stato omogeneo, ma è stato particolarmente pesante per le società di piccole dimensioni, ovvero le ditte individuali e le società di persone. In base ai dati del 2012, infatti, le ditte individuali e le società di persone, che incidevano rispettivamente per il 66,3% e 18% sul totale delle imprese attive, hanno registrato le flessioni più consistenti in termini di imprese attive. Tra il 2011 e il 2012 le ditte individuali sono state 191 in meno, le società di persone 133 in meno.

Le società di capitale ammontavano a fine 2012 a 4.390, il 12,9% del totale delle imprese attive. Anche i dati sulle imprese attive confermano quanto precedentemente anticipato, ovvero una maggiore facilità per le imprese di medio-grande dimensione di ripresa dalla crisi, soprattutto grazie alla maggiore apertura al commercio estero. Per le società di capitale infatti il saldo fra il 2011 e il 2012 è stato positivo (+61 imprese attive).

Disaggregando le imprese attive per settore di attività economica, rispetto al contesto regionale, nel territorio provinciale si segnala la forte incidenza delle imprese agricole, pari al 25% nel 2012, anche se in calo rispetto agli anni precedenti. Le costruzioni pesano invece per il 15%, mentre le imprese industriali in senso stretto per l'8,5%.

Le difficoltà dell'industria sono rispecchiate anche nella riduzione, rispetto all'anno precedente, del numero di imprese attive manifatturiere (-2,6%) fra cui, in particolare, quelle della fabbricazione di apparecchiature elettriche (7,2%), di altri macchinari non classificati altrove (-5,4%), del tessile (-5,3%). Variazioni positive invece si sono registrate per il settore della riparazione e manutenzione di macchine e apparecchiature (+5,4%), della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (+3,1%), della fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+2%).

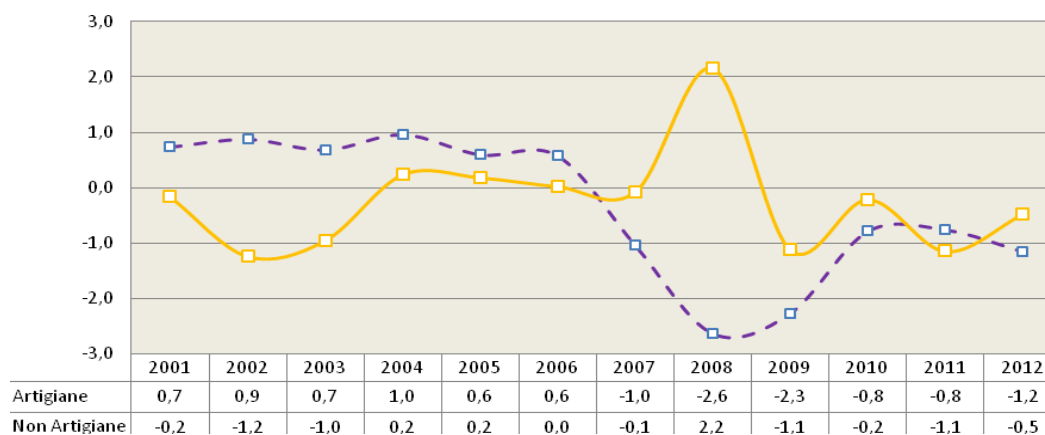
Anche per quanto riguarda le imprese dei servizi, che pesano complessivamente per il 50,8% sul totale delle imprese attive in provincia, sono riscontrabili andamenti differenti a seconda del comparto di attività. Il commercio, all'ingrosso e al dettaglio, che nel 2012 contava 7.228 imprese attive, il 42% delle imprese attive nel terziario, continua a subire contrazioni, confermati soprattutto dalla chiusura di molte imprese del commercio al dettaglio, come conseguenza della riduzione dei consumi privati delle famiglie. Riduzioni nel numero di imprese attive sono registrate anche fra le attività professionali, scientifiche e tecniche (-3,1%), trainate dalla chiusura di molte imprese nell'ambito della pubblicità e ricerche di mercato (-13%), e fra le imprese di trasporto e magazzinaggio (-3,1%).

Il comparto alberghi e ristorazione che incide sul totale delle imprese dei servizi per quasi il 13% ha registrato una lieve variazione positiva (+0,9%) rispetto all'anno precedente, così come altri comparti con un peso inferiore in termini di numerosità, come i servizi di informazione e comunicazione (+4,8%) e le attività di noleggio, agenzie di viaggio (+2%).

Andando ad incrociare i dati sulle le imprese attive per settore di attività e forma giuridica, la flessione delle ditte individuali è particolarmente significativa per tutti e tre i macro settori: primario, industria e terziario. Le imprese agricole individuali hanno registrato il calo maggiore in termini numerici (-117 imprese fra il 2011 e il 2012), seguite dal terziario (-52 imprese) e dall'industria, comprese le costruzioni (-23 imprese). Dinamiche simili sono registrate per le società di persone, in particolare fra quelle del settore industriale (-75 imprese). Fra le società di persone si sottolinea l'elevata riduzione fra le imprese edili (-33 imprese) e fra le attività manifatturiere (-43 imprese).

Un'analisi distinta, in virtù della significatività in termini numerici sul territorio provinciale, meritano le imprese artigiane. Le imprese artigiane incidono, nel 2012, per 28,4% sul totale delle imprese attive e hanno storicamente rappresentato in provincia come nell'intero territorio regionale, una realtà imprenditoriale assai importante. La morsa della crisi, che ha impattato negativamente sia sul lato della domanda sia su quello della liquidità, ha portato ad una significativa caduta di produzione e fatturato, con la conseguente chiusura di molte imprese artigiane, prevalentemente di micro e piccola dimensione. Come mostra il grafico successivo, infatti, lungo tutto l'arco della crisi, il tasso di crescita annuale delle imprese artigiane è stato significativamente inferiore a quello delle imprese non artigiane, con un punto di minimo fra la fine del 2008 e il 2009 quando le imprese attive artigiane hanno subito una riduzione pari -2,3% rispetto a quelle non artigiane. Nel periodo 2008-2012, complessivamente, sono andate perse 496 imprese, il 6,5% delle imprese artigiane chiuse su tutto il territorio provinciale.

**Figura 12 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Ferrara, confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali annue)**



**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Analizzando la composizione settoriale delle imprese artigiane presenti sul territorio provinciale, quasi il 42% nel 2012 appartiene al ramo delle costruzioni, il 36,6% ai servizi, il 20% all'industria in senso stretto e il restante 1,5% al settore primario. Per quanto riguarda le imprese artigiane di servizi, il 39% di queste appartiene al ramo "altri servizi", che comprende in generale le attività di organizzazioni associative, la riparazione di computer e di beni e servizi per la casa e per la persona, nonché altre attività di servizi non classificati altrove. Il commercio (all'ingrosso e al dettaglio) pesa per il 14% delle imprese artigiane di servizi, mentre quelle di trasporto e magazzinaggio per il 22,5%.

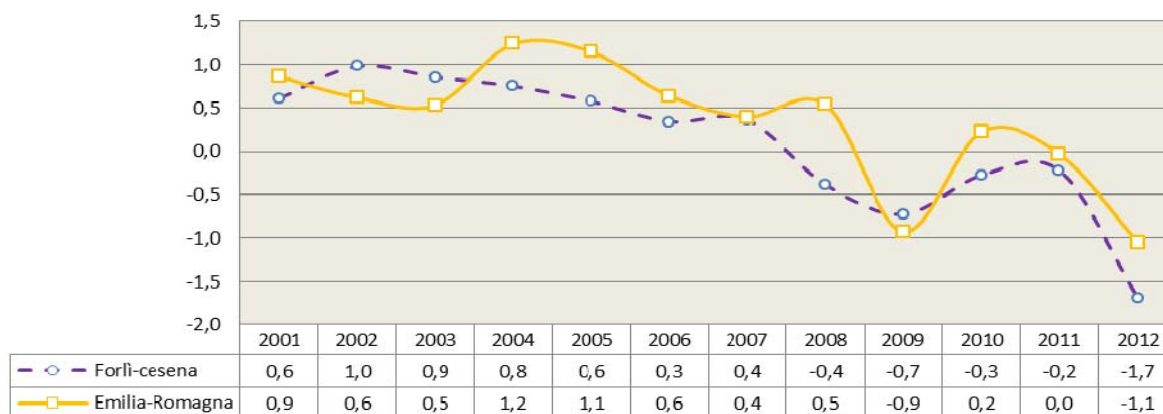
Considerando le variazioni tendenziali 2011-2012, il numero di imprese artigiane è diminuito in tutti i comparti. Le variazioni più significative sono state fra le imprese manifatturiere (-2,6%) e i servizi (-1,3%). In base ai dati di fonte Eber, fra il 2007 e il 2012, molti settori hanno visto riduzioni molto importanti, se non in alcuni casi un dimezzamento, del numero di imprese attive. Le variazioni più negative sono state registrate nell'edilizia (-54,8%), nel tessile-abbigliamento (-48,5%), nella meccanica (-26,4% per la componente installazione, -25% per la produzione e -16% per la parte relativa ai servizi connessi).



## - Le imprese in provincia di Forlì-Cesena

A fronte di un quadro congiunturale contraddistinto da una certa incertezza, non sorprende che nel 2012 le imprese nella provincia di Forlì siano diminuite dell'1,7% rispetto all'anno precedente (685 imprese in meno). Il calo è proseguito e anzi si è accentuato anche nel corso del 2013 (-2,5% rispetto all'anno precedente). Tra il 2008 e il 2013 le imprese sono diminuite complessivamente di 2.174 unità (-5,3%). L'andamento delle variazioni percentuali annuali della provincia è simile a quello regionale.

Figura 13 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provincia Forlì-Cesena e regione Emilia-Romagna



Fonte: Movimprese.

La differenza è che a Forlì-Cesena, dal 2008, le variazioni sono sempre state negative, mentre in regione nel 2008 e nel 2010 si sono avuti dei valori positivi. Inoltre, in provincia i valori sono più grandi di quelli regionali. Si tratta di dati che segnalano una maggior sofferenza delle imprese della provincia. Le difficoltà hanno interessato tutti i macrosettori. Infatti, rispetto al 2011 nel 2012 si è verificata una contrazione delle unità produttive in tutti: -3,4% nelle costruzioni, -3,2% nelle attività manifatturiere, -2,8% in agricoltura, -0,5% nei servizi. La fragilità del sistema produttivo è confermata dal fatto che le imprese dell'industria sono diminuite in tutti i comparti a parte la fabbricazione di prodotti farmaceutici, la fabbricazione di articoli in pelle, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e la fornitura di acqua.

Nei servizi, invece, si nota una maggiore eterogeneità. Fra i settori dove più numerosa è la presenza di imprese si conferma la crisi del commercio in tutte le sue forme (al dettaglio e all'ingrosso, complessivamente -1,5%). Il fatto che siano aumentate complessivamente le imprese che operano nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,5%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+2,2%) non va necessariamente interpretato come il segnale di una trasformazione del terziario in direzione dei servizi a più elevata qualificazione. Infatti, all'interno dei settori classificati M ve ne sono alcuni in espansione come le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, altri in contrazione (ad esempio, la ricerca scientifica e le attività legali e la contabilità). Inoltre nei servizi crescono anche settori tradizionali come il noleggio, le agenzie di viaggio e il supporto alle imprese, le imprese nel turismo e nella ristorazione e le imprese che rispondono a una domanda sociale slegata alla congiuntura economica come l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale.

La fragilità delle imprese è molto legata alla forma societaria. In tutti i settori, la contrazione maggiore riguarda le ditte individuali (tabella 1). Il fenomeno è particolarmente accentuato nei servizi (-134 imprese rispetto al 2011), in agricoltura (-224 imprese) e nelle costruzioni (-197 imprese). Mostrano, invece, una maggiore capacità di tenuta le società di capitali. In agricoltura e nei servizi sono aumentate rispetto all'anno precedente, rispettivamente di 8 e 12 unità. Chiaramente è comprensibile che siano soprattutto le ditte individuali ad avere maggiori difficoltà ad affrontare un periodo di crisi così prolungato nel tempo.

La presenza di ditte individuali è molto consistente nella provincia di Forlì-Cesena (60%, complessivamente, con valori che vanno dall'83% in agricoltura, al 70% nelle costruzioni, al 52% nei servizi e al 43% nell'industria). Questo indica che un elemento di debolezza dell'economia locale è legato ad aspetti di tipo strutturale che riguardano il tipo di imprese presenti.

**Tabella 1 - Diminuzione di imprese nella provincia di Forlì-Cesena nel 2012 rispetto al 2011 per tipo di società e settore (valori assoluti)**

SETTORE	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Agricoltura	8	-13	-224	2	-227
Industria in senso stretto	-10	-43	-52	1	-104
Costruzioni	-2	-30	-197	-1	-230
Servizi	12	-32	-134	37	-117

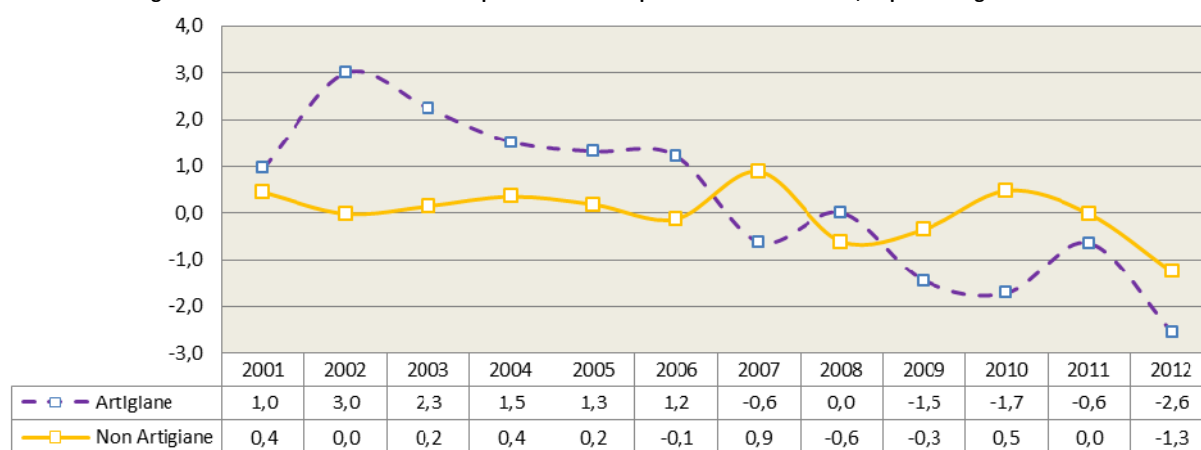
Fonte: elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese.

A conferma dell'importanza di tipo di impresa, la crisi ha particolarmente colpito le imprese artigiane. Se fino al 2006 avevano avuto variazioni percentuali su base annuale positive, da allora il valore è stato sempre negativo (a parte nel 2008, quando rimangono stabili) e si è avuta una forte contrazione.

Le imprese non artigiane hanno mostrato una maggiore stabilità dal 2001 al 2012 nel senso che le variazioni sono state più contenute.

Un elemento di preoccupazione è che il 2012 è l'anno in cui si è registrata la variazione negativa più elevata dal 2001, sia per le imprese artigiane (-2,6%) che per quelle non artigiane (-1,3%).

**Figura 14 - Tasso di crescita annuale imprese attive nella provincia di Forlì-Cesena, imprese artigiane e non**



Fonte: Movimprese.

### **- Le imprese in provincia di Ravenna**

Al 31 marzo del 2014 sono 40.892 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 370 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato. Al netto delle cancellazioni di ufficio (e di alcune poste rettifiche) il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è risultato di -190 imprese. Il tasso di crescita su base annua è, pertanto, ancora negativo, -0,46%, anche se in miglioramento rispetto al 2013 nel quale si è registrato un -0,92%. Per il momento, in ambito locale, il consolidamento delle prospettive di ripresa economica non incide in modo significativo sui fattori che limitano l'iniziativa imprenditoriale, per lo meno non in modo sufficiente a determinare una inversione nella tendenza alla contrazione del numero di imprese, in atto dal 2012. In termini relativi, il calo osservato in provincia di Ravenna negli ultimi dodici mesi è sensibilmente più ampio rispetto a quello osservato in ambito regionale, mentre per l'intero paese il bilancio tra iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) è, all'opposto, positivo. In particolare, il tasso di crescita annuale registrato a marzo 2013 per l'Emilia Romagna è pari al -0,32%, per l'Italia al +0,34%. Nel primo trimestre, in provincia di Ravenna, il saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio è risultato di -220 unità. Si tratta di un dato pesantemente negativo ma è da considerare che il primo trimestre dell'anno è regolarmente interessato dal prevalere delle cessazioni sulle nuove iscrizioni. Questo perché le chiusure di impresa, tendono a concentrarsi negli ultimi giorni di dicembre, ma vengono contabilizzate dai registri camerali nel mese successivo.

Rispetto al primo trimestre del 2013 il saldo è tuttavia in deciso miglioramento, essendosi sostanzialmente dimezzato grazie alla frenata delle cessazioni. Nel confronto con l'anno passato le iscrizioni sono diminuite di -60 unità, le cessazioni di -203. Il dato congiunturale rafforza pertanto l'indicazione della permanenza di fattori che ostacolano la propensione ad intraprendere l'attività di impresa (quali il clima di fiducia e

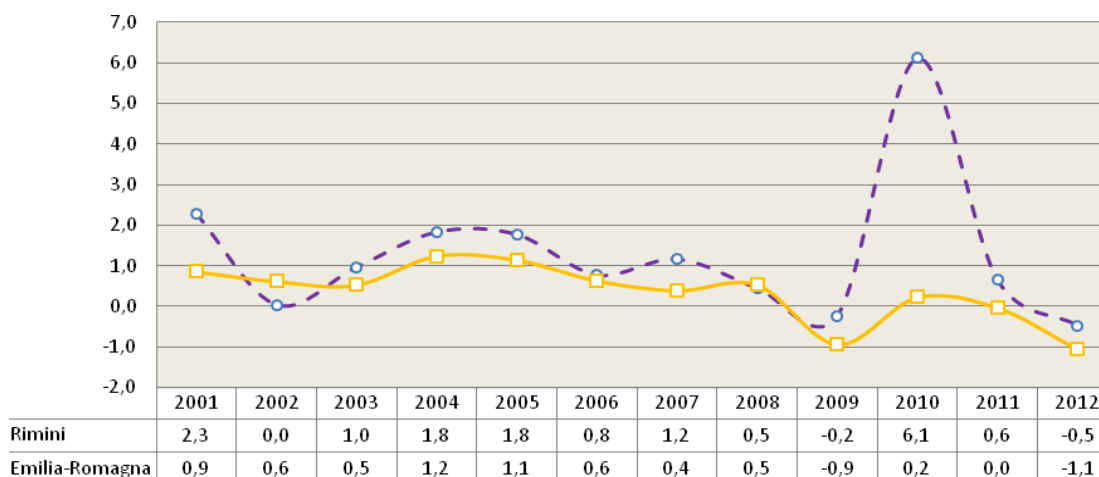
l'accesso al credito) contestualmente ad un allentamento degli effetti della crisi economica sulla contrazione del tessuto produttivo.

### - Le imprese in provincia di Rimini

Per quanto riguarda l'analisi del tessuto produttivo riminese, nel 2012 si assiste ad una lieve diminuzione del tasso di crescita delle imprese attive in provincia (-0,5%), così come a livello regionale (-1,1%). Negli ultimi cinque anni in esame (2008-2012), soltanto il 2009 aveva fatto registrare una contrazione, in termini percentuali e valori assoluti, delle imprese attive. Invece, nel 2010, l'ingresso dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia in provincia di Rimini aveva determinato un fortissimo incremento del tasso di crescita delle imprese in provincia (+6,1%). I due anni successivi, poi, evidenziano un andamento del tasso di crescita che si ripositiona su valori simili a quelli registrati prima dell'inclusione dei nuovi comuni. Se però, in Regione, nel 2011, Rimini risultava essere una delle cinque province che aveva fatto registrare un incremento di imprese attive (+0,6%), insieme a Piacenza, Parma, Modena e Bologna, nell'anno successivo il segno negativo caratterizza tutte le province dell'Emilia-Romagna.

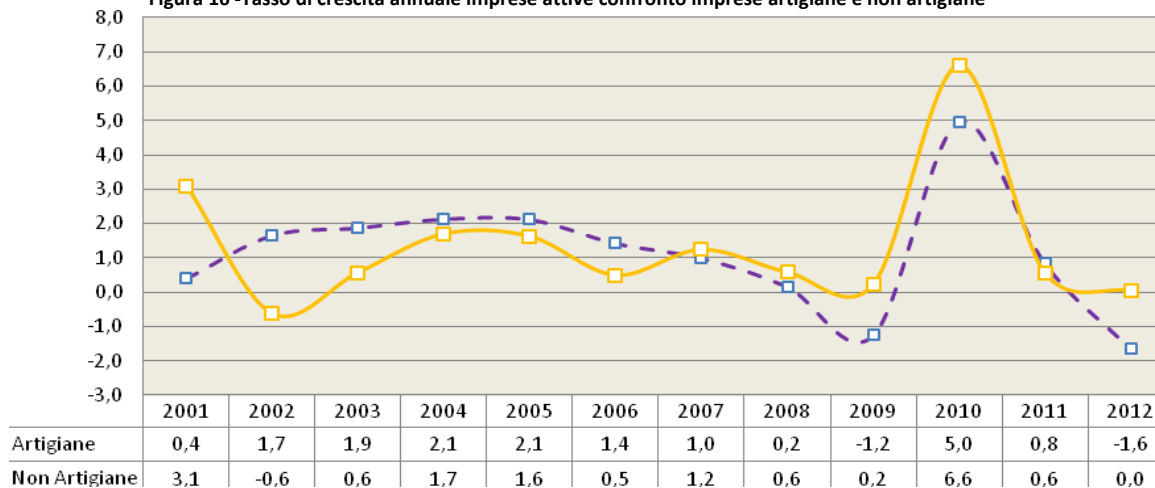
Nel 2012 le imprese attive in provincia di Rimini ammontano a 35.781 (-0,5% rispetto al 2011, pari a -168 imprese). La contrazione del tasso di crescita, rispetto all'anno precedente, va imputata esclusivamente al dato relativo alle imprese artigiane (-1,6%) - che, ricordiamo, costituiscono il 29,4% del totale delle imprese del territorio - mentre per le imprese non artigiane non si è verificata alcuna variazione percentuale rispetto al 2011.

Figura 15 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



Fonte: Movimprese.

Figura 16 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane



Fonte: Movimprese.

I dati relativi al 2013 mostrano come, dopo una leggera diminuzione della numerosità delle imprese attive in provincia registrata nel primo trimestre dell'anno, il secondo trimestre faccia segnare un nuovo aumento di imprese, portando il dato delle imprese attive a quota 35.838.

La ripartizione delle imprese per settore di attività economica conferma, poi, la forte vocazione terziaria del territorio in esame (il commercio rappresenta oltre un quarto del totale delle imprese, seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione). In effetti, nel 2012, il 68% delle imprese attive rientra nei servizi (il settore conta 24.302 imprese), in crescita dell'0,2% rispetto al 2011 (+48 imprese) e, dunque, in controtendenza rispetto alla contrazione registrata per la totalità delle imprese.

Al contrario, sia il settore primario che quello secondario mostrano nel 2012, come già rilevato anche nel 2011, una riduzione delle imprese attive (-1,9% in entrambi i settori, rispetto all'anno precedente). In particolare, le imprese del manifatturiero subiscono una contrazione del 2,9% e, tra i settori economicamente più significativi in termini di numerosità, prosegue la diminuzione delle imprese metallurgiche (-2,3%), di quelle che operano nell'industria del legno (-4,8%) e nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (-5,6%). Si registra pure un calo delle imprese di confezione di articoli di abbigliamento (-1,5%).

Sempre nel 2012, le imprese delle costruzioni - che costituiscono il 66% delle imprese dell'intero settore - dopo la lieve crescita che aveva contraddistinto i due anni precedenti - subiscono una contrazione (-1,8%, pari a -102 imprese), attestandosi a quota 5.622. Da sottolineare, inoltre, che delle 10.536 imprese artigiane attive in provincia di Rimini, il 43% è costituito proprio da imprese delle costruzioni.

Se focalizziamo l'attenzione sulla forma giuridica delle imprese attive in provincia nel 2012, si rafforza, in continuità con quanto emerso nei numeri precedenti dell'Osservatorio, la rilevanza "storica" delle imprese individuali, pari al 55,3% del totale delle imprese attive, anche se in forte diminuzione rispetto al 2011 (-221 unità). Al secondo posto troviamo le società di persone (il 26,6% del totale), in lieve crescita; seguono le società di capitale, pari ormai al 16% delle imprese attive, anch'esse in aumento (+29 unità), a testimonianza dei processi di ristrutturazione societaria che, in tempo di crisi, coinvolgono le imprese del territorio riminese.

## CAPITOLO 2 - IMPRESE ADERENTI A FONDIMPRESA E BENEFICIARE DI FORMAZIONE NELLE PROVINCE DI FERRARA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI

### 2.1 - Imprese aderenti a Fondimpresa

Partendo dal territorio ferrarese, i dati sull'universo delle imprese con dipendenti di questa provincia, si vedano le seguenti tabelle, ci mostrano che in questa provincia vi sono 7.890 unità locali con dipendenti (fonte INPS) che occupano 56.069 persone.

Se si indaga più in profondità e si considera la dimensione aziendale connessa al numero dei dipendenti, si evidenzia che per quel che riguarda Ferrara il 60,5% del totale dei dipendenti corrisponde ad aziende con un computo organico che va da 1 a 49 dipendenti, seguiti dal 17,5% di dipendenti che operano in imprese tra i 50 e i 199 dipendenti; il restante dei dipendenti si suddivide in un 15,0% all'interno di aziende con un computo organico di oltre 500 dipendenti, ed un 7,1% che si riferisce invece a quelle imprese con dipendenti che vanno da un minimo di 200 ad un massimo di 499.

Anche nelle altre province incluse in questa analisi la percentuale maggiore di occupati riguarda le imprese appartenenti alla classe modale 1-49 che corrispondono al 60,8% nel caso di Ravenna, al 61,6% nel caso di Forlì-Cesena e a bel il 70,7% nel caso di Rimini. Anche in queste province, dopo la classe 1-49 la secondo che raccoglie le quote più alte di dipendenti è quella 50-199. Se si guarda al terzo posto invece le province in analisi si distinguono maggiormente: Forlì-Cesena, come Ferrara, presenta la terzo posto la classe >500 dipendenti mentre per Ravenna è la classe 200-499 a detenere la terza posizione. Per quanto riguarda Rimini, infine, l'elevato peso della quota delle imprese di minore dimensioni si riflette in una minore quota di dipendenti nelle imprese maggiori.

**Tabella 2- Universo imprese per dimensione aziendale, numero unità locali** (dati assoluti e composizione percentuale)

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	7.763	10.746	9.715	11.309
Da 50 a 199 dipendenti	107	216	171	134
Da 200 a 499 dipendenti	14	19	37	19
500 e più dipendenti	6	11	9	6
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.890</b>	<b>10.992</b>	<b>9.932</b>	<b>11.468</b>

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	98,4	97,8	97,8	98,6
Da 50 a 199 dipendenti	1,4	2,0	1,7	1,2
Da 200 a 499 dipendenti	0,2	0,2	0,4	0,2
500 e più dipendenti	0,1	0,1	0,1	0,1
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 3- Universo imprese per dimensione aziendale, numero dipendenti** (dati assoluti e composizione percentuale)

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	33.908	56.752	50.945	53.601
Da 50 a 199 dipendenti	9.795	18.941	14.948	11.972
Da 200 a 499 dipendenti	3.976	5.356	11.378	4.914
500 e più dipendenti	8.390	11.091	6.499	5.293
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.069</b>	<b>92.140</b>	<b>83.770</b>	<b>75.780</b>

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	60,5	61,6	60,8	70,7
Da 50 a 199 dipendenti	17,5	20,6	17,8	15,8
Da 200 a 499 dipendenti	7,1	5,8	13,6	6,5
500 e più dipendenti	15,0	12,0	7,8	7,0
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Al 31/12/2010 a Ferrara sono 503 imprese aderenti a Fondimpresa per un totale di 22.834, ovvero il 40% dei dipendenti totali; Forlì-Cesena troviamo 377 imprese con 17.999 dipendenti (20% dei dipendenti totali), a Ravenna 315 imprese con 19.646 dipendenti (23% dei dipendenti totali), e a Rimini 433 imprese con 15.202 dipendenti (20% dei dipendenti totali). In linea con i dati relativi all'universo delle imprese nelle quattro province in analisi, la stragrande maggioranza delle imprese aderenti a Fondimpresa nelle quattro province sono di dimensioni inferiori ai 50 dipendenti.

**Tabella 4 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero unità locali (dati assoluti e composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	433	282	255	374
Da 50 a 199 dipendenti	55	82	45	48
Da 200 a 499 dipendenti	12	9	12	8
500 e più dipendenti	3	4	3	3
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>503</b>	<b>377</b>	<b>315</b>	<b>433</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	86,1	74,8	81,0	86,4
Da 50 a 199 dipendenti	10,9	21,8	14,3	11,1
Da 200 a 499 dipendenti	2,4	2,4	3,8	1,8
500 e più dipendenti	0,6	1,1	1,0	0,7
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 5 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero dipendenti (dati assoluti e composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	5.161	4.335	3.812	5.336
Da 50 a 199 dipendenti	4.779	7.992	4.304	4.240
Da 200 a 499 dipendenti	3.488	3.007	3.325	2.429
500 e più dipendenti	9.406	2.665	8.205	3.197
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.834</b>	<b>17.999</b>	<b>19.646</b>	<b>15.202</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	22,6	24,1	19,4	35,1
Da 50 a 199 dipendenti	20,9	44,4	21,9	27,9
Da 200 a 499 dipendenti	15,3	16,7	16,9	16,0
500 e più dipendenti	41,2	14,8	41,8	21,0
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Analizzando in profondità le imprese aderenti a Fondimpresa nel biennio 2009-2010 e suddividendole per macrosettore, vediamo come in tutte le province i settori con il maggior numero di imprese aderenti a Fondimpresa siano i Servizi, l'Industria meccanica e le Altre industrie. In particolare, a Ferrara il maggior numero di unità locali lo si trova nel settore dei Servizi, e in seconda battuta nell'Industria meccanica. Abbastanza simile è il caso di Rimini e di Ravenna dove sono questi i due settori principali, assieme a quello delle "Altre Industrie". Diversamente, nel caso di Forlì-Cesena è il settore "Altre industrie" a registrare il più alto numero di imprese aderenti a Fondimpresa, seguito dal settore dei Servizi.

**Tabella 6 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per macrosettore, numero unità locali (dati assoluti e composizione percentuale)**

	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Agricoltura	3	5	2	5
Industria tessile	15	8	5	14
Industria ceramica	3	1	7	1
Industria meccanica	135	83	62	84
Altre industrie	78	124	76	86
Costruzioni	66	56	38	59
Servizi	203	100	125	184
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>503</b>	<b>377</b>	<b>315</b>	<b>433</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Agricoltura	0,6	1,3	0,6	1,2
Industria tessile	3,0	2,1	1,6	3,2
Industria ceramica	0,6	0,3	2,2	0,2
Industria meccanica	26,8	22,0	19,7	19,4
Altre industrie	15,5	32,9	24,1	19,9
Costruzioni	13,1	14,9	12,1	13,6
Servizi	40,4	26,5	39,7	42,5
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 7 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per macrosettore, numero dipendenti (dati assoluti e composizione percentuale)**

	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Agricoltura	13	432	12	55
Industria tessile	437	716	195	1.300
Industria ceramica	447	30	1.322	207
Industria meccanica	10.437	4.701	3.974	4.223
Altre industrie	8.036	8.315	11.321	3.493
Costruzioni	553	1.476	799	833
Servizi	2.911	2.329	2.023	5.091
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.834</b>	<b>17.999</b>	<b>19.646</b>	<b>15.202</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Agricoltura	0,1	2,4	0,1	0,4
Industria tessile	1,9	4,0	1,0	8,6
Industria ceramica	2,0	0,2	6,7	1,4
Industria meccanica	45,7	26,1	20,2	27,8
Altre industrie	35,2	46,2	57,6	23,0
Costruzioni	2,4	8,2	4,1	5,5
Servizi	12,7	12,9	10,3	33,5
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.2 - Imprese beneficiare di formazione

Se si indaga più sul dettaglio riguardo al numero dei dipendenti delle imprese aderenti a Fondimpresa che hanno attivato effettivamente un percorso di formazione nel biennio 2009-2010, le cifre si riducono rispetto ai dati sull'universo delle imprese e sulle imprese aderenti.

A Ferrara sono 54 le imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-2010 per un totale di 2.018 dipendenti; a Forlì-Cesena troviamo 46 imprese con 4.136 dipendenti, a Ravenna 59 imprese con 2.020 dipendenti e a Rimini 57 imprese con 2.233 dipendenti. Diversamente dai dati relativi all'universo delle imprese nelle quattro province in analisi e anche in parte a quelli relativi alle imprese aderenti a Fondimpresa nelle quattro province sono di dimensioni inferiori ai 50 dipendenti.

**Tabella 8 - Universo imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-10 per dimensione aziendale, numero dipendenti (dati assoluti e composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	735	279	805	745
Da 50 a 199 dipendenti	1.072	1.772	664	906
Da 200 a 499 dipendenti	211	542	551	0
500 e più dipendenti	0	1.543	0	582
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.018</b>	<b>4.136</b>	<b>2.020</b>	<b>2.233</b>

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA			
	FE	FC	RA	RN
Da 1 a 49 dipendenti	36,4	6,7	39,9	33,4
Da 50 a 199 dipendenti	53,1	42,9	32,9	40,6
Da 200 a 499 dipendenti	10,5	13,1	27,3	0,0
500 e più dipendenti	0,0	37,3	0,0	26,1
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

La tabella seguente mostra il numero delle imprese che ha svolto formazione nelle quattro province indagate per dimensione e anno (2009 e 2010). Innanzitutto vediamo come in tutte le province, ad eccezione di Forlì-Cesena, il numero delle aziende beneficiarie sia maggiore nel 2010 rispetto al 2009. In particolare a Rimini e a Ravenna le imprese beneficiarie sono più che raddoppiate nel 2010 rispetto all'anno precedente e sono state soprattutto le imprese con meno di 50 dipendenti ad essere cresciute. Nel caso di Ferrara la crescita delle beneficiarie è generata esclusivamente dall'aumento delle imprese più piccole, sotto i 15 dipendenti mentre il calo di Forlì-Cesena è causato da una riduzione di beneficiarie piuttosto trasversale alle diverse classi dimensionali.

**Tabella 9 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e Provincia operativa (dati assoluti)**

PROVINCIA	2009							2010						
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)						Tot.	Dimensione aziendale (numero dipendenti)						Tot.
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500		1-15	16-49	50-99	100-249	250-499		
Ferrara	4	10	8	3	0	0	25	12	10	7	0	0	29	
Forlì-Cesena	3	5	8	6	1	3	26	1	7	7	3	2	20	
Ravenna	5	8	5	1	1	0	20	15	16	4	3	1	39	
Rimini	4	8	3	0	0	1	16	18	15	5	3	0	41	
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>	

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Guardando alla distribuzione per dimensione e macro-settore, nel 2009 troviamo sul totale delle quattro aree provinciali 31 imprese dei Servizi, 25 imprese dell'Industria meccanica, 24 delle "Altre Industrie". Le imprese dei Servizi nel 2010 sono aumentate significativamente raggiungendo le 53 unità, seguite in termini di crescita assoluta dalle imprese delle "Altre Industrie" cresciute di 7 unità. Anche il settore delle Costruzioni ha registrato un aumento nel passaggio dal 2009 al 2010 passando da 5 a 15 imprese. Gli altri settori non hanno invece segnato mutamenti di nota.

**Tabella 10 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale (FE, FC, RA, RN), anno e macrosettore (dati assoluti)**

SETTORE	2009							2010					
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)							Dimensione aziendale (numero dipendenti)					
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500	Tot.	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Tot.
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2
Industria tessile	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Industria ceramica	-	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
Industria meccanica	1	11	6	6	1	-	25	3	13	4	5	2	27
Altre industrie	3	9	6	4	1	1	24	12	11	5	3	-	31
Costruzioni	1	1	2	-	-	1	5	4	5	5	-	1	15
Servizi	11	9	10	-	-	1	31	25	18	9	1	-	53
Casi mancanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

In entrambi gli anni sono state le aziende con un numero non eccessivamente alto di dipendenti ad attivare percorsi di formazione: nel 2009 le imprese da 1 a 15 dipendenti rappresentavano il 18,5%, e quelle da 16 a 49 dipendenti il 36%. Nel 2010 quelle da 1 a 15 dipendenti sono nettamente incrementate raggiungendo il 36%, mentre quelle da 16 a 49 dipendenti sono moderatamente cresciute aumentate fino al 37,3%. La classe 50-99 rappresenta una quota importante nel 2009, ovvero il 28%, che è però calata al 18% nel 2010. Poche imprese con addetti che vanno dai 100 ai 499 hanno usufruito della formazione.

**Tabella 11- Aziende per classe dimensionale ed anno (FE,FC,RA,RN) (dati assoluti, composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	2009		2010	
	N	%	N	%
Da 1 a 15 dipendenti	16	18,5	46	35,7
Da 16 a 49 dipendenti	31	35,8	48	37,3
Da 50 a 99 dipendenti	24	27,7	23	17,9
Da 100 a 249 dipendenti	10	11,5	9	6,8
Da 250 a 499 dipendenti	2	2,3	3	2,3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4,3</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

## 2.3 - Alcuni approfondimenti

La tabella seguente entra nel dettaglio dei comparti di appartenenza delle imprese beneficiarie di formazione (sono stati elencati in riga solo i comparti dove era presente almeno un'impresa al 2009 o al 2010). I comparti che raccolgono il maggior numero di imprese, in linea con quanto già evidenziato in parte in precedenza, sono il G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio la casa etc. (56 imprese nel 2009, 74 nel 2010), il DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (10 imprese nel 2009, 7 nel 2010), il DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche (8 imprese in entrambi gli anni), il DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (6 imprese nel 2009, 11 nel 2010), l' H - Alberghi e ristoranti (10 imprese nel 2009, 8 nel 2010) e J - Attività finanziarie (5 imprese nel 2009, 13 nel 2010).

La tabella 13 mostra invece i dati relativi alla presenza della rappresentanza sindacale. È interessante notare che la crescita delle imprese beneficiarie tra il 2009 e il 2010 si concentra nelle imprese prive di rappresentanza sindacale. Questo elemento è probabilmente dovuto al fatto che, come abbiamo visto in precedenza, sono aumentate nel periodo analizzato le beneficiarie di piccole dimensioni e del settore commerciale, contesti nei quali spesso manca la rappresentanza sindacale.



**Tabella 12- Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e settore di attività economica (dati assoluti)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO (2002)	2009							2010					
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)							Dimensione aziendale (numero dipendenti)					
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500	Tot.	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Tot.
A - Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2
CB - Estrazione di minerali non energetici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
DA - Industrie alimentari etc.	1	-	-	2	1	-	4	-	-	1	1	-	2
DB - Industrie tessili e abbigliamento	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-
DC - Industrie conciarie etc.	-	-	1	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
DD - Industria del legno	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	3
DE - Fabbr. della pasta-carta, della carta e del cartone, etc.	-	1	1	-	-	-	2	1	2	-	-	-	3
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio etc.	-	-	1	-	-	-	1	-	-	1	-	-	1
DG - Fabbr. di prodotti chimici e di fibre sintetiche etc.	1	3	1	1	-	-	6	1	3	1	1	-	6
DH - Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	1	-	-	1	-	-	1	-	-	1
DI - Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2	-	-	-	-	3	2	2	-	-	-	4
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1	2	-	3	-	-	6	2	6	1	2	-	11
DK - Fabbr. di macchine ed apparecchi meccanici	-	4	3	2	1	-	10	-	2	1	2	2	7
DL - Fabbr. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche etc.	-	4	3	1	-	-	8	1	5	1	1	-	8
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	1
DN - Altre industrie manifatturiere	-	1	-	-	-	1	2	2	2	-	-	-	4
E - Prod. E distrib. En. Elettrica gas acqua	-	3	2	-	-	-	5	5	1	-	-	-	6
F - Costruzioni	1	1	2	-	-	1	5	4	5	5	-	1	15
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio la casa etc.	5	22	14	10	2	3	56	20	29	14	8	3	74
H - Alberghi e ristoranti	4	3	2	-	-	1	10	3	4	1	-	-	8
I - Trasporti, magazz. e comunicazioni	2	-	-	-	-	-	2	4	1	-	-	-	5
J - Attività finanziarie	2	2	1	-	-	-	5	4	6	3	-	-	13
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca etc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M - Istruzione	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
N - Sanità, Assistenza sociale	-	-	1	-	-	-	1	1	-	4	-	-	5
O - Altri servizi pubblici, sociali etc.	-	-	3	-	-	-	3	2	3	-	-	-	5
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 13 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e rappresentanza sindacale (dati assoluti)**

	2009							2010						
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)							Dimensione aziendale (numero dipendenti)						
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500	Tot.	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Tot.	
Si	-	8	15	8	2	4	37	4	13	11	9	1	38	
No	13	21	8	2	-	-	44	42	34	12	-	2	90	
Casi manc.	3	2	1	-	-	-	6	-	1	-	-	-	1	
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>	

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese che svolgono formazione emerge come si tratti prevalentemente di società per azioni e società a responsabilità limitata.

**Tabella 14 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e natura giuridica (dati assoluti)**

FORMA GIURIDICA	2009							2010					
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)							Dimensione aziendale (numero dipendenti)					
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500	Tot.	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Tot.
Associazione	1	-	-	-	-	-	1	1	-	3	-	-	4
Cooperativa	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2
Ditta	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	3
S.a.s. - Società in accomandita semplice	2	4	2	-	-	-	8	-	1	1	-	-	2
S.n.c. - Società in nome collettivo	-	2	-	-	-	-	2	1	2	-	-	-	3
S.p.a. - Società per azioni	4	10	14	8	2	3	41	5	9	13	8	3	38
S.r.l. - Società a responsabilità limitata	8	15	8	2	-	-	33	32	34	6	1	-	73
Consorzio	1	-	-	-	-	1	2	2	-	-	-	-	2
Altro	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Come si nota anche nella tabella successiva, alcune imprese che hanno effettuato formazione nel biennio 2009-2010 possiedono un livello di multilocalizzazione. Sono 20 nel 2009 le imprese con diverse unità locali, e aumentano nel 2010 fino a 19. La maggioranza di queste imprese possiedono da 16 a 49 dipendenti.

**Tabella 15 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e livello di multilocalizzazione (dati assoluti)**

	2009							2010						
	Dimensione aziendale (numero dipendenti)							Dimensione aziendale (numero dipendenti)						
	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	>500	Tot.	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Tot.	
Si	2	6	5	4	-	3	20	2	9	4	3	1	19	
No	11	23	18	6	2	1	61	44	38	19	6	2	109	
Casi manc.	3	2	1	-	-	-	6	-	1	-	-	-	1	
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>129</b>	

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

## CAPITOLO 4 - LA FORMAZIONE NEL COMPARTO DELL'EDILIZIA

Come anticipato nell'introduzione, nel presente rapporto oltre ai risultati relativi ai territori di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, vengono presentate nella presente sezione i dati relativi alle imprese beneficiarie di formazione appartenenti al settore dell'edilizia<sup>4</sup>, al quale è dedicato uno specifico ente di formazione. Le imprese appartenenti al comparto dell'edilizia che hanno svolto attività di formazione finanziata da Fondimpresa in Emilia-Romagna nell'ambito degli AVT/132/10 e AVT/3/10 nel 2010 sono state in totale 23, 13 delle quali hanno meno di 15 dipendenti e le rimanenti da 16 a 49 dipendenti.

**Tabella 16- Aziende per classe dimensionale ed anno (dati assoluti, composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	2010	
	N	%
Da 1 a 15 dipendenti	13	55,8
Da 16 a 49 dipendenti	10	42,9
Da 100 a 249 dipendenti	0	1,2
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

La tabella successiva mostra i dati relativi alla presenza della rappresentanza sindacale e mostra come solo 2 imprese delle 23 beneficiarie hanno la rappresentanza sindacale.

**Tabella 17 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e rappresentanza sindacale (dati assoluti)**

RAPPRESENTANZA SINDACALE	2010			
	Dimensione aziendale			Totale
	Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti	
Sì	-	2	0	2
No	13	8	-	21
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>23</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Similmente ai dati presentati in precedenza anche nel caso del settore edile le imprese beneficiarie di formazione hanno la forma giuridica in prevalenza di S.r.L (10) e S.p.A (7).

**Tabella 18 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e natura giuridica (dati assoluti)**

FORMA GIURIDICA	2010			
	Dimensione aziendale			Totale
Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti		
Associazione	-	1	-	1
Cooperativa	-	-	-	-
Ditta	3	-	-	3
G.e.i.e. - Gruppo Europeo di interesse economico	-	-	-	-
S.a.s. - Società in accomandita semplice	-	-	-	-
S.n.c. - Società in nome collettivo	1	-	-	1
S.p.a. - Società per azioni	1	6	0	7
S.r.l. - Società a responsabilità limitata	7	3	-	10
Società estera	-	-	-	-
Consorzio	-	-	-	-
Sdf - Società di fatto	-	-	-	-
Altro	1	-	-	1
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>23</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Le 23 aziende beneficiarie di formazione sono state soprattutto in provincia di Parma (10) e a Bologna (9).

<sup>4</sup> I dati si riferiscono solo all'anno 2010 perché nel 2009 non risultano attività di formazione specificatamente dedicate a questo comparto.

**Tabella 19 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e Provincia operativa (dati assoluti)**

PROVINCIA	2010 Dimensione aziendale			Totale
	Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti	
Bologna	5	4	0	9
Ferrara	-	-	-	-
Forlì-Cesena	-	-	-	-
Modena	-	-	-	-
Parma	7	3	-	10
Piacenza	1	2	-	3
Ravenna	-	-	-	-
Reggio Emilia	-	1	-	1
Rimini	-	-	-	-
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>23</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Infine, come mostra la tabella successiva, solo 2 imprese delle 23 beneficiarie sono multilocalizzate.

**Tabella 20 - Aziende che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e livello di multilocalizzazione (dati assoluti)**

MULTILOCAZZIAZIONE	2010 Dimensione aziendale			Totale
	Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti	
Sì	1	1	0	2
No	12	9	-	21
Casi mancanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>23</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

## CAPITOLO 5 - OSSERVAZIONI FINALI

Le quattro province analizzate sono state attraversate a partire dalla fine del 2008 ad oggi da una fortissima crisi economica che mostra soprattutto nella sua fase più recente le ripercussioni più significative, in particolare sul mercato del lavoro. I dati analizzati, in particolare quelli relativi alle imprese beneficiarie di formazione mostrano una tendenza alla crescita delle imprese beneficiarie tra il primo vero anno di crisi (2009) e il secondo (2010). Questa tendenza, di cui andrebbe verificata la tenuta negli anni successivi, mostra presumibilmente la volontà e la possibilità delle imprese di utilizzare la leva della formazione, dell'aggiornamento e arricchimento delle competenze al fine di superare lo stato di criticità esistente. In termini generali, i dati evidenziano comunque come il numero di imprese beneficiarie sia nettamente inferiore rispetto alle aderenti, mostrando quindi un'ampia possibilità di espansione delle attività di formazione nelle province analizzate. La distribuzione settoriale delle imprese beneficiarie tende a rispecchiare le caratteristiche strutturali delle economie analizzate, sebbene esista comunque una concentrazione in alcuni settori dove, probabilmente, lo svolgimento di attività di formazione è più frequente e comune. D'altra parte si nota anche la crescita delle imprese beneficiarie di formazione in comparti dei servizi, che rappresenta un potenziale di espansione importante in termini dello svolgimento di attività di formazione ma anche in termini di capacità propulsiva di sviluppo in particolare per le economie provinciali analizzate nel presente rapporto.

# APPENDICE STATISTICA

## Ferrara

Tab.1 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	<b>6.919,1</b>	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	7,0
2002	26.342,2	<b>7.172,0</b>	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	7,0
2003	26.981,1	<b>7.372,7</b>	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	7,0
2004	27.743,2	<b>7.602,4</b>	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	7,0
2005	28.048,8	<b>7.908,6</b>	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	7,1
2006	29.067,8	<b>8.239,3</b>	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	7,1
2007	29.716,0	<b>8.938,5</b>	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	7,3
2008	30.141,4	<b>8.869,2</b>	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	7,1
2009	29.273,8	<b>8.358,1</b>	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	7,0
2010	30.123,6	<b>9.001,3</b>	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	7,2

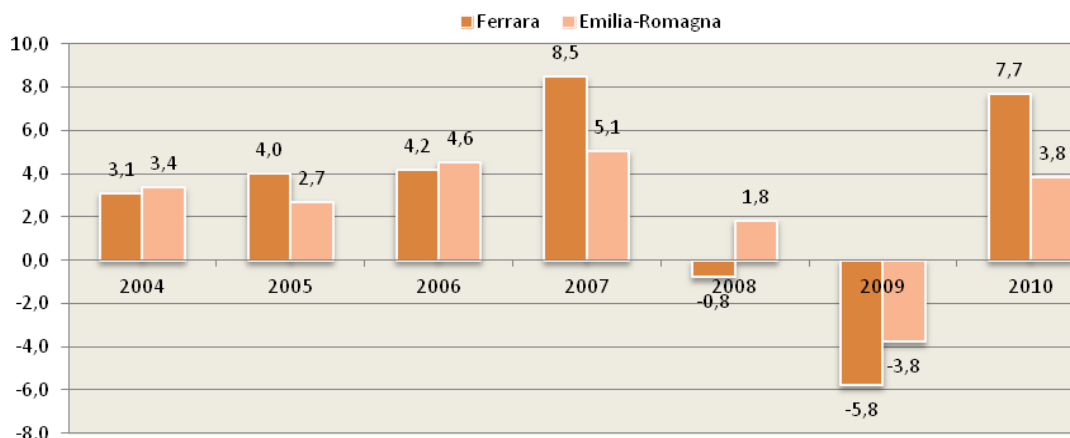
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.2 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA					TOTALE (al lordo Sifim)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		
Bologna		1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
<b>Ferrara</b>		<b>-0,8</b>	<b>2,1</b>	<b>5,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>
Forli-Cesena		-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena		-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma		-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza		-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna		1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia		-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini		-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
<b>Totale Emilia-Romagna</b>		<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>5,1</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

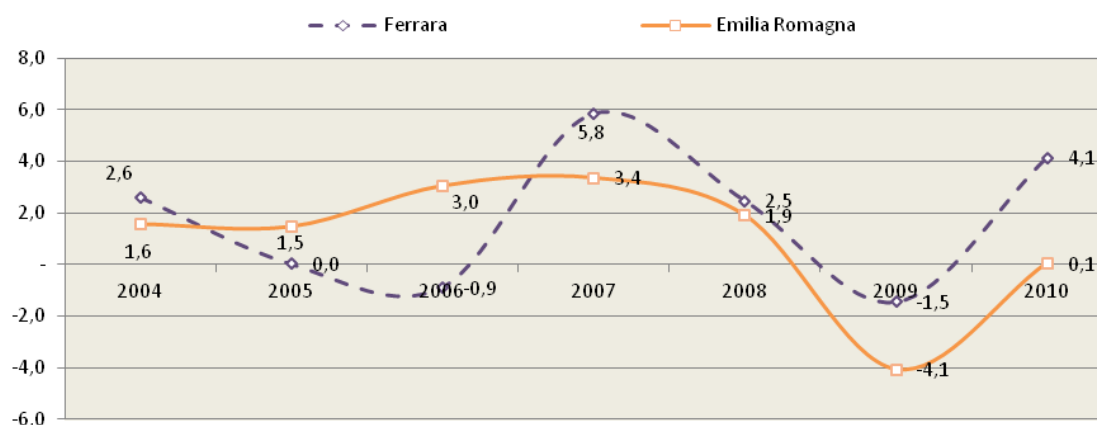
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.1 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



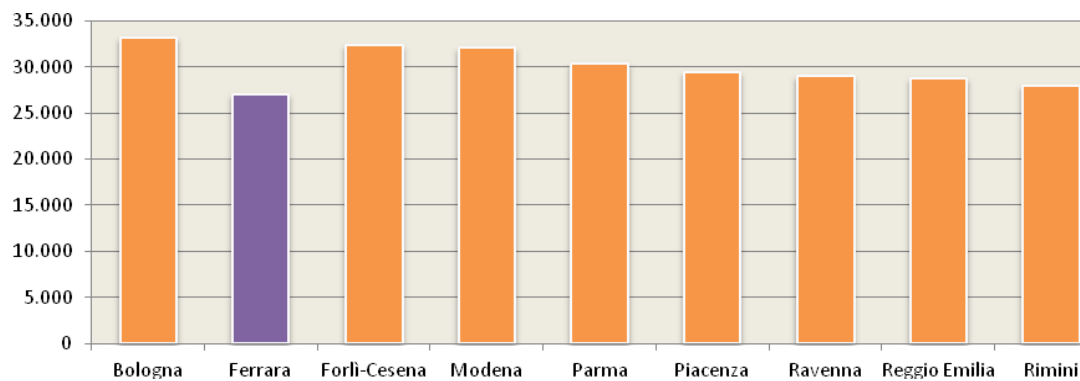
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

**Fig.2 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente**



**Fonte:** nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

**Fig.3 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010**



**Fonte:** nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.4 - Valore aggiunto per ULA, Ferrara, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro) Fonte Istat

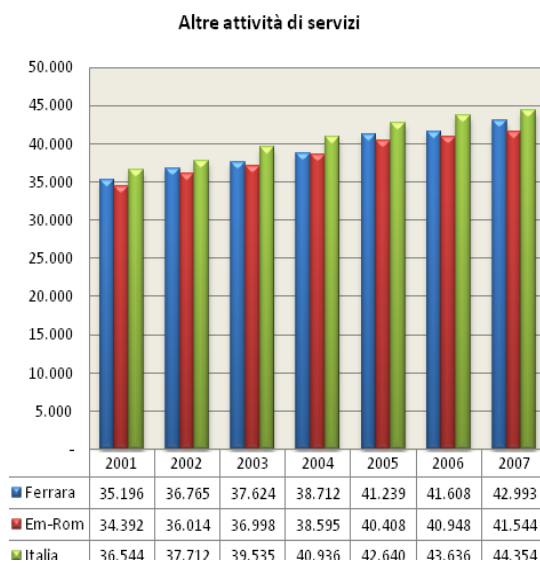
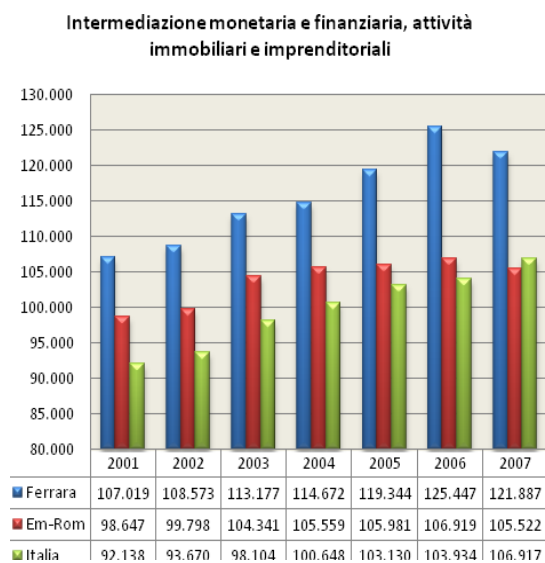
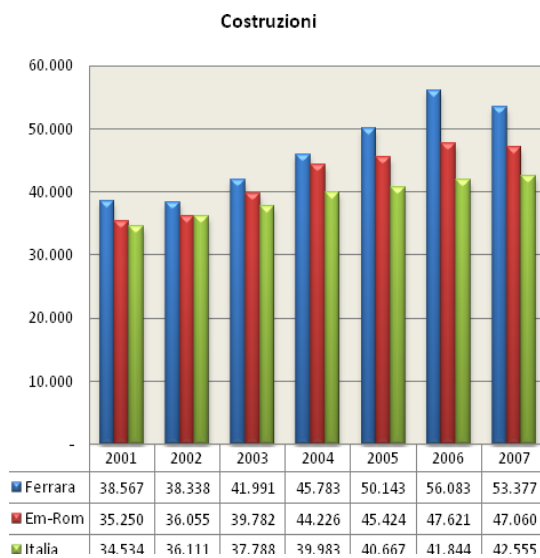
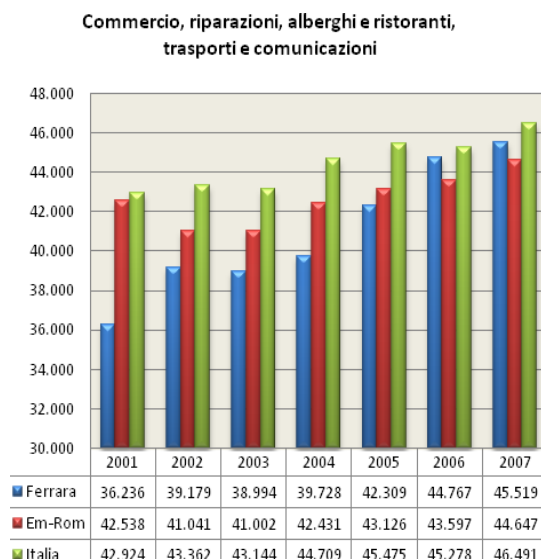
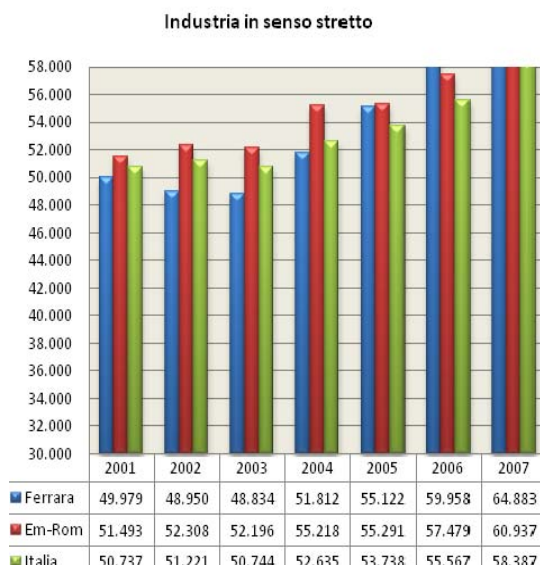
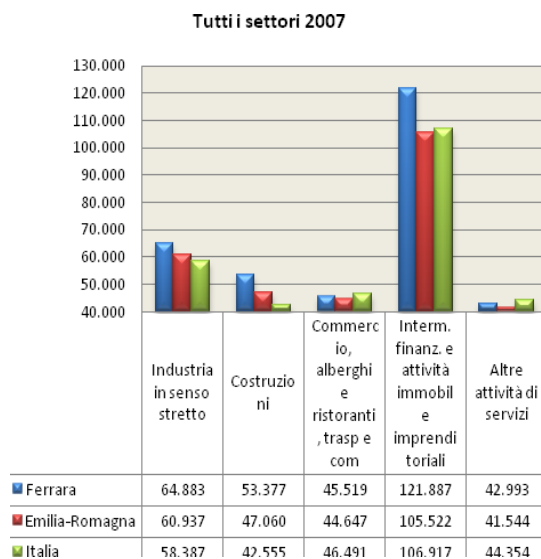
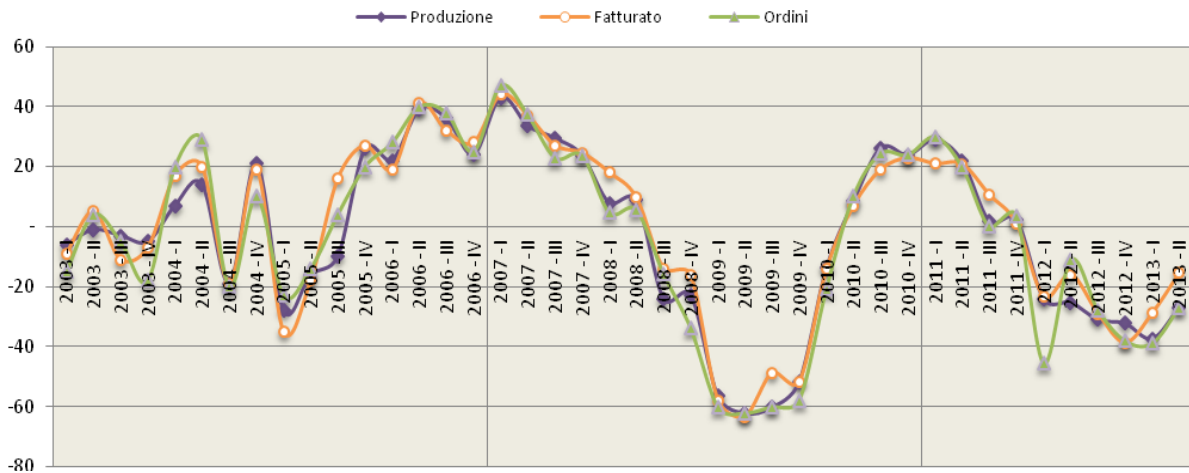


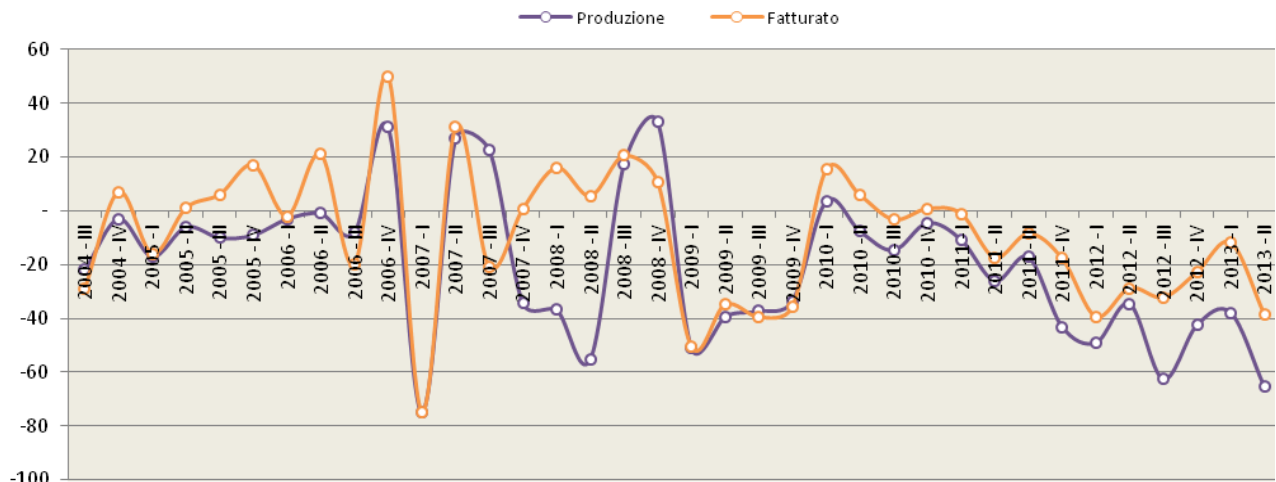


Fig.5 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



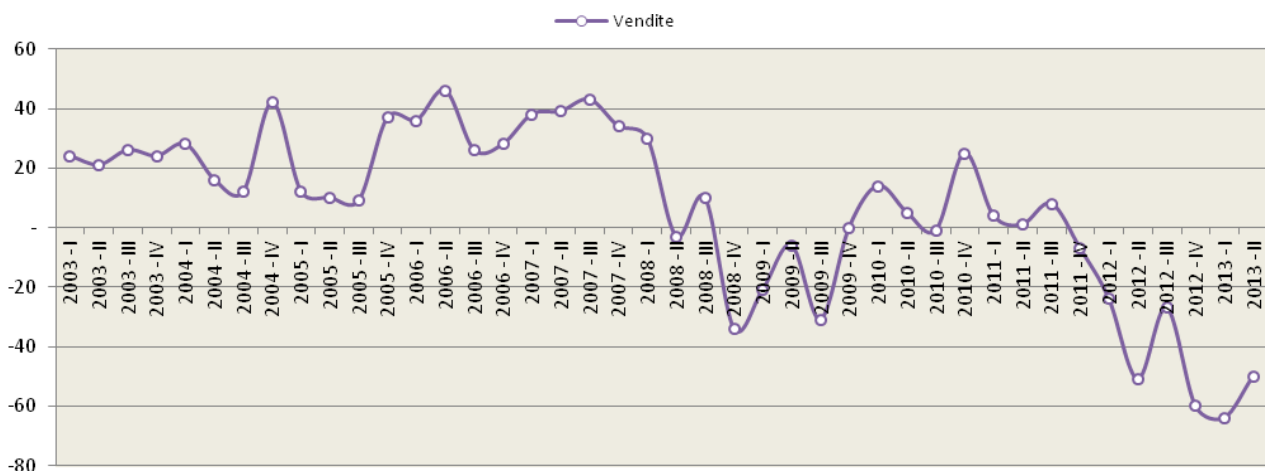
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.6 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



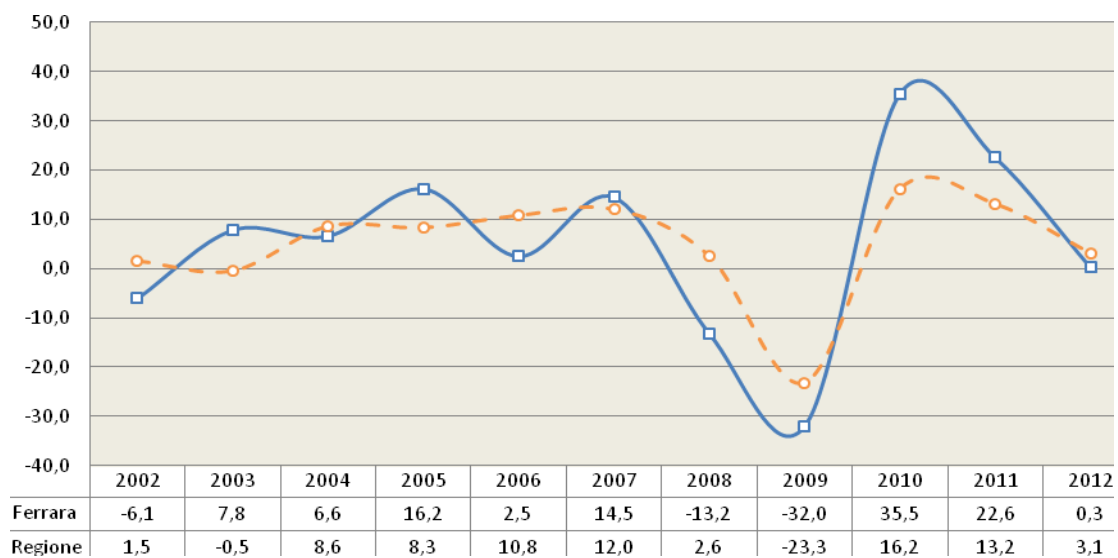
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

**Tab. 3 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura**

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.654.056.025	627.718.873	1.026.337.152	263,5
2002	1.553.358.434	656.160.484	897.197.950	236,7
2003	1.674.780.897	747.129.428	927.651.469	224,2
2004	1.785.204.572	688.949.944	1.096.254.628	259,1
2005	2.074.276.051	695.043.649	1.379.232.402	298,4
2006	2.125.831.282	788.395.065	1.337.436.217	269,6
2007	2.433.650.878	978.744.583	1.454.906.295	248,7
2008	2.113.375.982	892.124.376	1.221.251.606	236,9
2009	1.436.542.002	584.992.764	851.549.238	245,6
2010	1.945.946.593	757.168.632	1.188.777.961	257,0
2011	2.385.204.331	997.370.715	1.387.833.616	239,1
2012	2.391.793.475	875.299.757	1.516.493.718	273,3

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Fig.7 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Tab.4 - Esportazioni in provincia di Ferrara per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR%
	2011	2012	2011	2012	2011-2012
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	176.133.535	175.516.213	7,4	7,3	-0,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	-	-	0,0	0,0	-
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	25.045.997	25.515.938	1,1	1,1	1,9
BB05-Carbone (esclusa torba)	-	-	0,0	0,0	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	-	-	0,0	0,0	-
BB08-Altri minerali da cave e miniere	181.009	85.173	0,0	0,0	-52,9
CA10-Prodotti alimentari	129.771.867	114.647.737	5,4	4,8	-11,7
CA11-Bevande	66.209	40.160	0,0	0,0	-39,3
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	2.781.990	2.775.314	0,1	0,1	-0,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	23.509.817	21.391.271	1,0	0,9	-9,0
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	30.818.415	37.290.900	1,3	1,6	21,0
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	3.196.490	4.049.146	0,1	0,2	26,7
CC17-Carta e prodotti di carta	14.937.265	18.044.625	0,6	0,8	20,8
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	55.807	-	0,0	0,0	-100,0
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	15.706	53.437	0,0	0,0	240,2
CE20-Prodotti chimici	601.025.901	591.292.126	25,2	24,7	-1,6
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	106.612	414.235	0,0	0,0	288,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	49.571.102	52.403.479	2,1	2,2	5,7
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41.558.402	40.448.847	1,7	1,7	-2,7
CH24-Prodotti della metallurgia	81.656.330	93.251.708	3,4	3,9	14,2
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	37.623.652	32.767.359	1,6	1,4	-12,9
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	23.745.145	29.641.609	1,0	1,2	24,8
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	42.313.314	47.686.030	1,8	2,0	12,7
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	418.538.857	416.427.777	17,5	17,4	-0,5
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	638.213.426	641.758.688	26,8	26,8	0,6
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.419.629	3.551.127	0,1	0,1	150,1
CM31-Mobili	1.059.903	541.821	0,0	0,0	-48,9
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	18.070.641	17.523.706	0,8	0,7	-3,0
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	22.331.321	24.098.195	0,9	1,0	7,9
JAS8-Prodotti delle attività editoriali	531.519	408.563	0,0	0,0	-23,1
JAS9-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	897	7.120	0,0	0,0	693,8
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	28.342	0,0	0,0	-
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-	2.556	0,0	0,0	-
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	-	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	923.573	130.273	0,0	0,0	-85,9
<b>Totale</b>	<b>2.385.204.331</b>	<b>2.391.793.475</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>

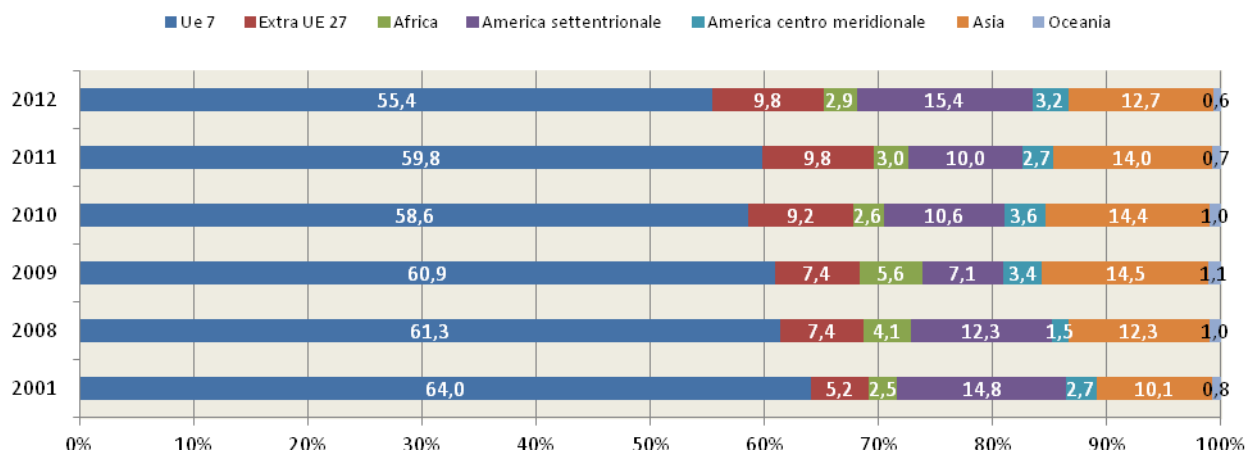
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009).

**Tab.5 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna**

	Bologna	Ferrara	Forli-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna	Italia (b)
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2	5,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5	4,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3	3,2
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4	-7,9
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8	-24,6
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9	-25,2
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8	-21,2
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5	-12,0
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5	7,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6	17,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9	18,1
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8	19,1
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3	18,1
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8	13,4
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5	5,5
2012-1°T	1,2	16,7	3,3	6,9	10,9	29,5	1,9	8,0	9,7	7,3	5,7
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,1	-0,2	26,0	8,8	-0,1	1,4	3,0	2,8
2012-3°T	3,6	-4,9	2,0	0,7	-3,7	20,9	-9,0	-1,0	-0,5	0,6	2,2
2012-4°T	0,1	-5,7	4,4	4,6	6,9	2,4	8,3	-1,8	-8,7	1,8	4,1
2013-1°T	0,2	-15,1	7,6	1,6	-0,8	0,2	0,7	-2,5	-4,7	-0,6	-0,7
2013-2°T	-1,2	-4,8	6,1	5,1	7,1	8,1	8,7	2,1	3,3	3,3	-0,1

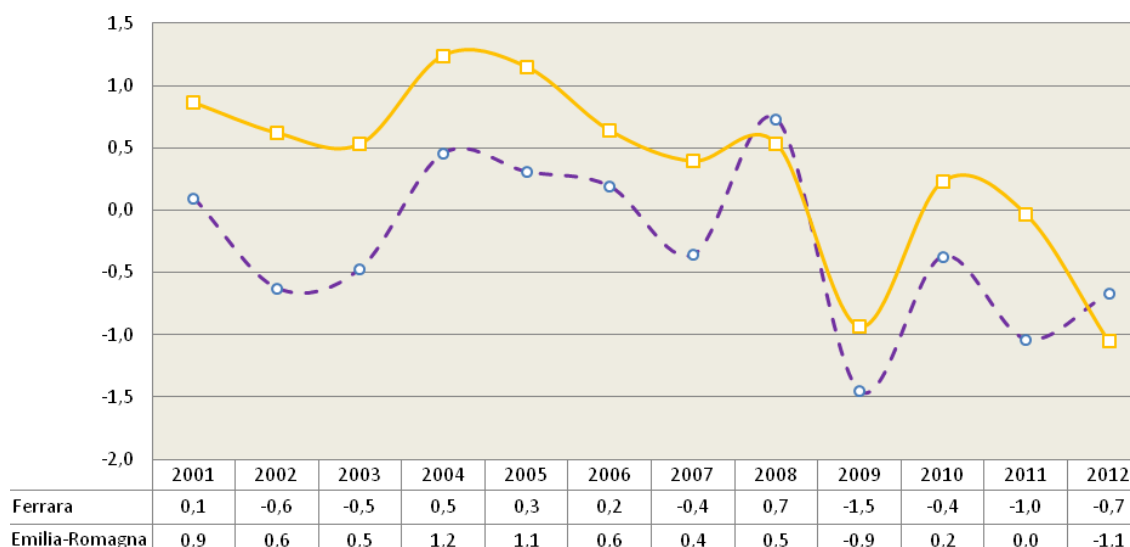
Fonte: Istat (coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2011.

**Fig.8 - Esportazioni in provincia di Ferrara per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)**



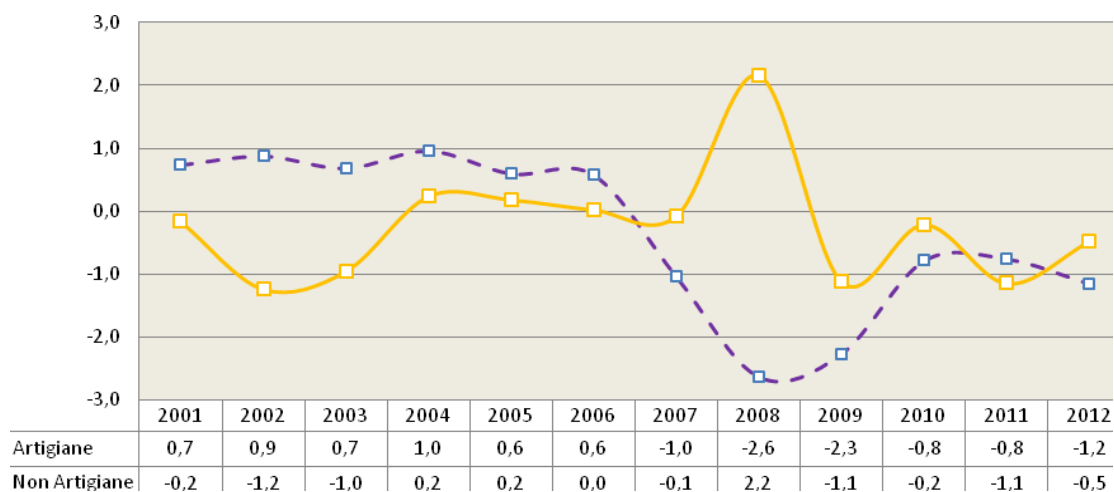
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province).

Fig 9 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese.

Fig.10 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese.

Tab.6 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009 II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009 III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009 IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010 I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010 II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010 III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010 IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011 I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011 II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011 III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011 IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012 I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012 II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012 III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012 IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013 I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013 II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451

Fonte: Infocamere (Stockview).

**Tab.8 - Imprese attive in provincia di Ferrara per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012 Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>8.796</b>	<b>8.689</b>	<b>-107</b>	<b>-1,2</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	12	11	-1	-8,3
<b>C Attività manifatturiere</b>		<b>2.864</b>	<b>2.795</b>	<b>-69</b>	<b>-2,4</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	352	348	-4	-1,1
C 13	Industrie tessili	49	49	0	0,0
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	318	308	-10	-3,1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	40	39	-1	-2,5
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	217	210	-7	-3,2
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	100	96	-4	-4,0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	32	32	0	0,0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	6	6	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	65	62	-3	-4,6
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	81	79	-2	-2,5
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	751	735	-16	-2,1
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	67	63	-4	-6,0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	127	115	-12	-9,4
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	249	243	-6	-2,4
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	53	50	-3	-5,7
C 32	Altre industrie manifatturiere	154	149	-5	-3,2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	203	211	8	3,9
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	25	32	7	28,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	52	54	2	3,8
F	Costruzioni	5.144	5.134	-10	-0,2
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>		<b>2.941</b>	<b>2.881</b>	<b>-60</b>	<b>-2,0</b>
<b>B+...+F Industria</b>		<b>8.097</b>	<b>8.026</b>	<b>-71</b>	<b>-0,9</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.262	7.228	-34	-0,5
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	813	816	3	0,4
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.473	2.470	-3	-0,1
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	3.976	3.942	-34	-0,9
H	Trasporto e magazzinaggio	1.027	999	-28	-2,7
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.164	2.188	24	1,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	498	495	-3	-0,6
K	Attività finanziarie e assicurative	608	587	-21	-3,5
L	Attività immobiliari	1.695	1.669	-26	-1,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	942	938	-4	-0,4
M 69	Attività legali e contabilità	65	60	-5	-7,7
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	193	191	-2	-1,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	147	146	-1	-0,7
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	37	36	-1	-2,7
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	185	188	3	1,6
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	313	315	2	0,6
M 75	Servizi veterinari	2	2	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	751	784	33	4,4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	135	132	-3	-2,2
Q	Sanità e assistenza sociale	137	144	7	5,1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	481	496	15	3,1
S	Altre attività di servizi	1.630	1.616	-14	-0,9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
<b>G+...+U Servizi</b>		<b>17.330</b>	<b>17.276</b>	<b>-54</b>	<b>-0,3</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>		<b>19</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>15,8</b>
<b>Totale</b>		<b>34.242</b>	<b>34.013</b>	<b>-229</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese.

## Forlì-Cesena

Tab1 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA-ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	<b>7.901,4</b>	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	8,0
2002	26.342,2	7.172,0	<b>8.437,0</b>	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	8,3
2003	26.981,1	7.372,7	<b>8.786,8</b>	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	8,4
2004	27.743,2	7.602,4	<b>9.215,2</b>	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	8,5
2005	28.048,8	7.908,6	<b>9.498,1</b>	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	8,5
2006	29.067,8	8.239,3	<b>10.097,4</b>	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	8,7
2007	29.716,0	8.938,5	<b>10.877,7</b>	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	8,9
2008	30.141,4	8.869,2	<b>11.096,2</b>	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	8,9
2009	29.273,8	8.358,1	<b>10.856,9</b>	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	9,1
2010	30.123,6	9.001,3	<b>11.346,0</b>	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	9,1

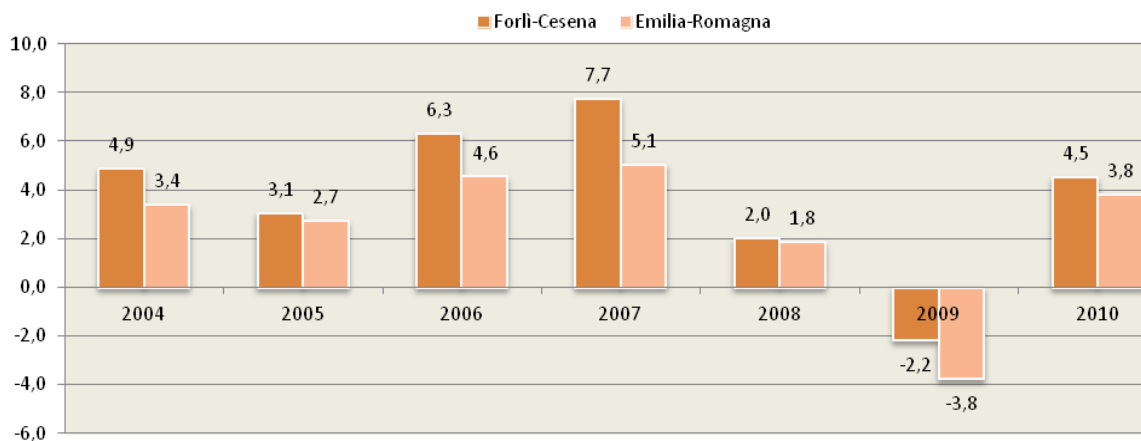
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.2 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA					TOTALE (al lordo Sifim)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		
Bologna		1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara		-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
<b>Forlì-Cesena</b>		<b>-0,9</b>	<b>2,8</b>	<b>7,2</b>	<b>4,1</b>	<b>3,8</b>
Modena		-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma		-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza		-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna		1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia		-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini		-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
<b>Totale Emilia-Romagna</b>		<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>5,1</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>

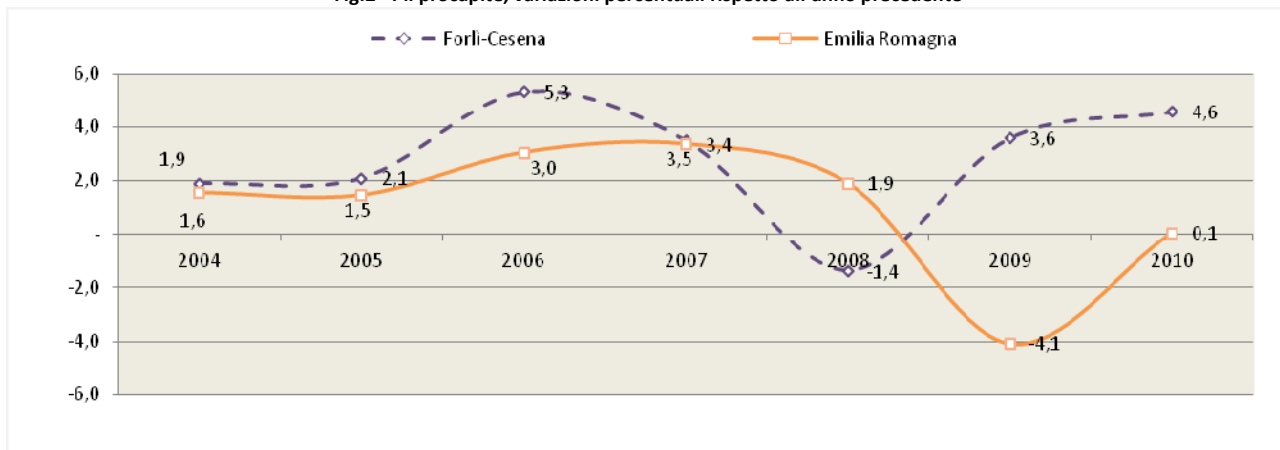
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.1 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale (variazione nominale su anno precedente)



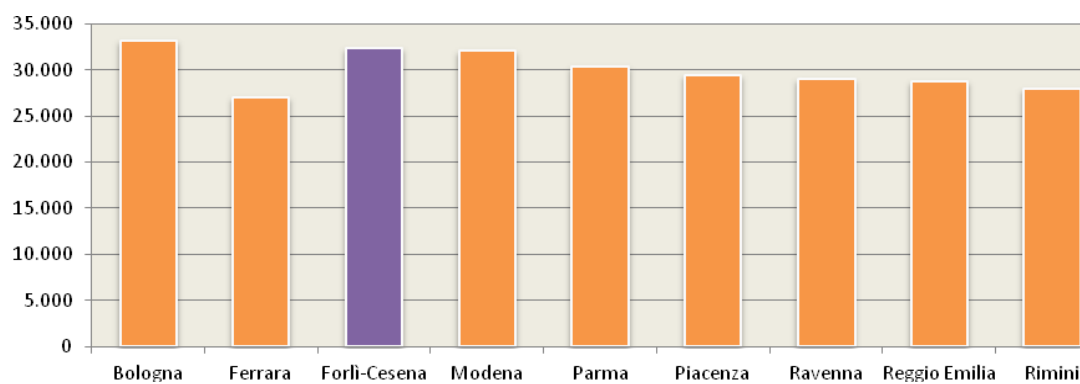
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

**Fig.2 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente**



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

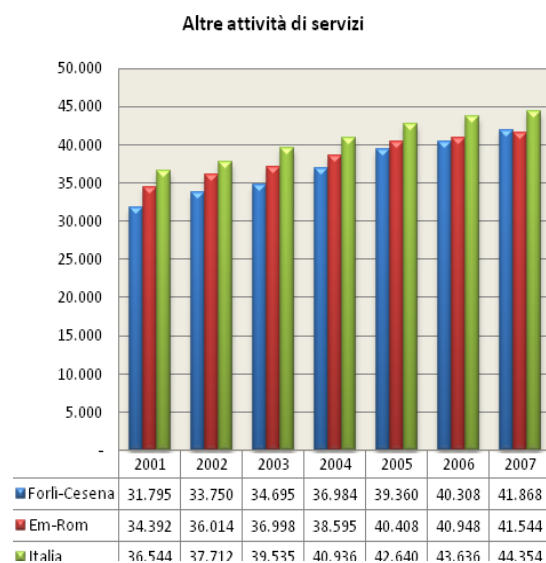
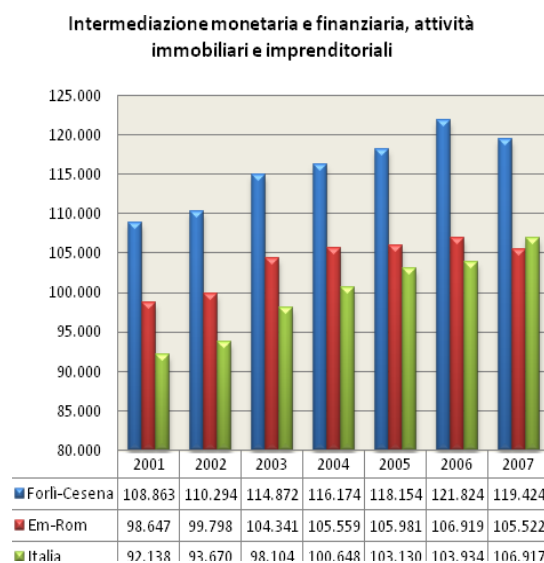
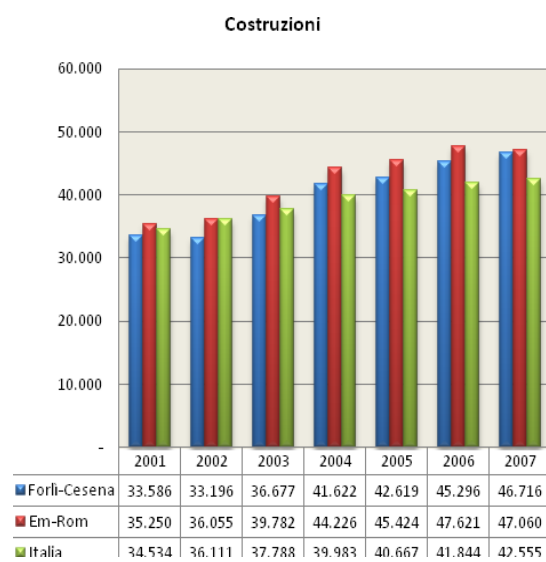
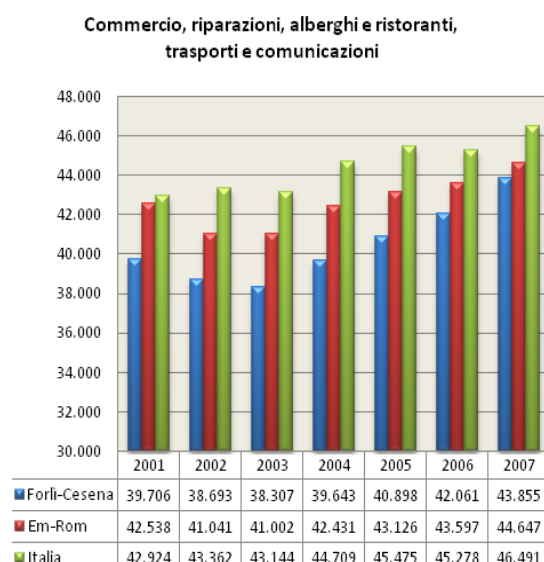
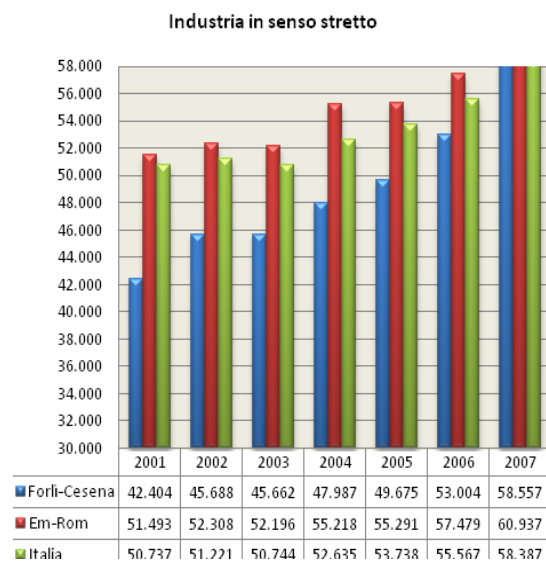
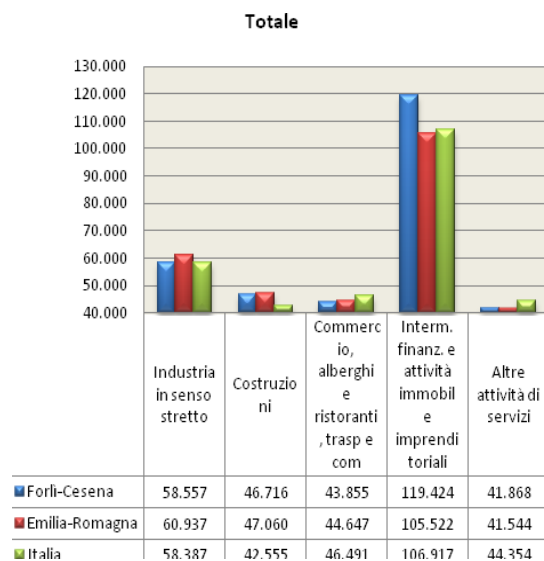
**Fig.3 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010**



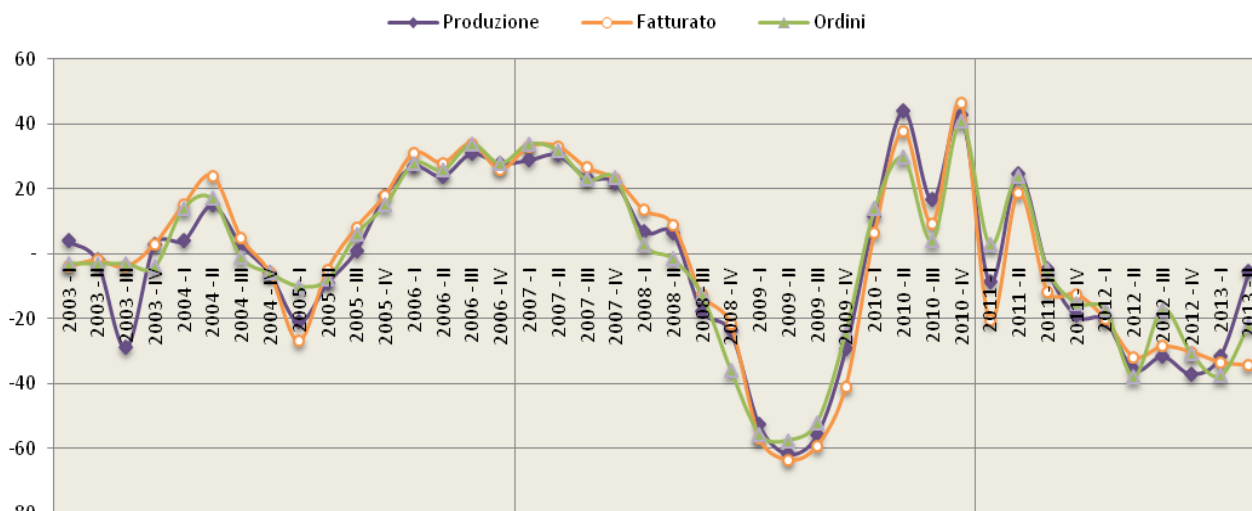
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.



Fig. 4 - Valore aggiunto per ULA, Forlì-Cesena, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro) Fonte Istat

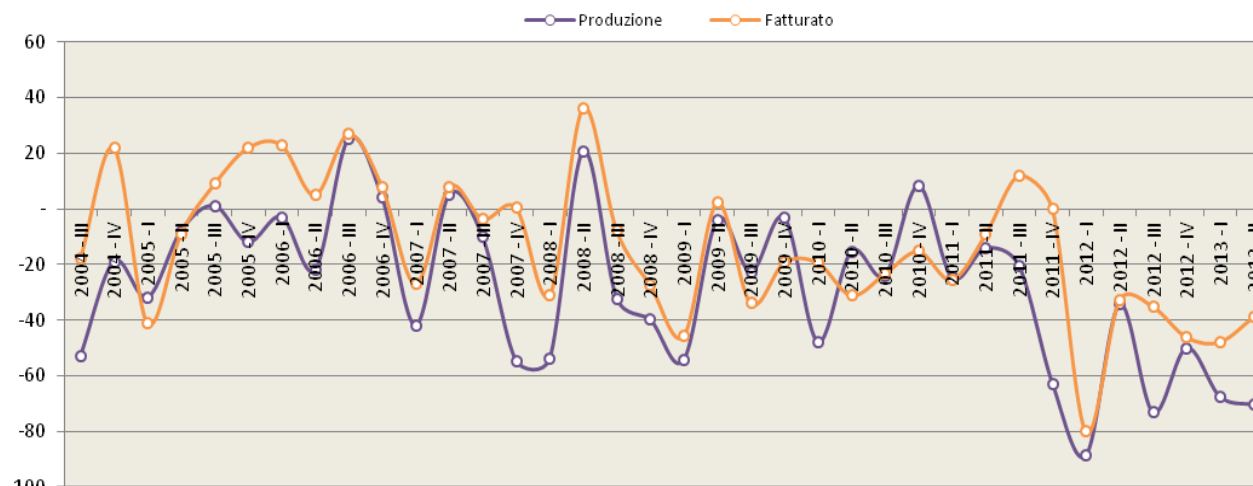


**Fig.5 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Forlì-Cesena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



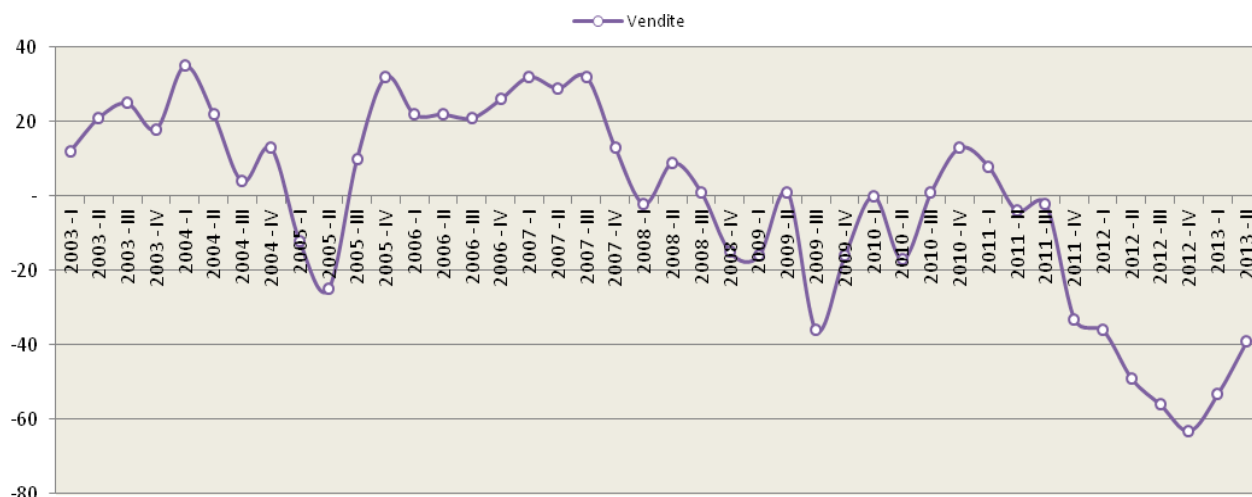
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

**Fig.6 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Forlì-Cesena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

**Fig.7 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Forlì-Cesena, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



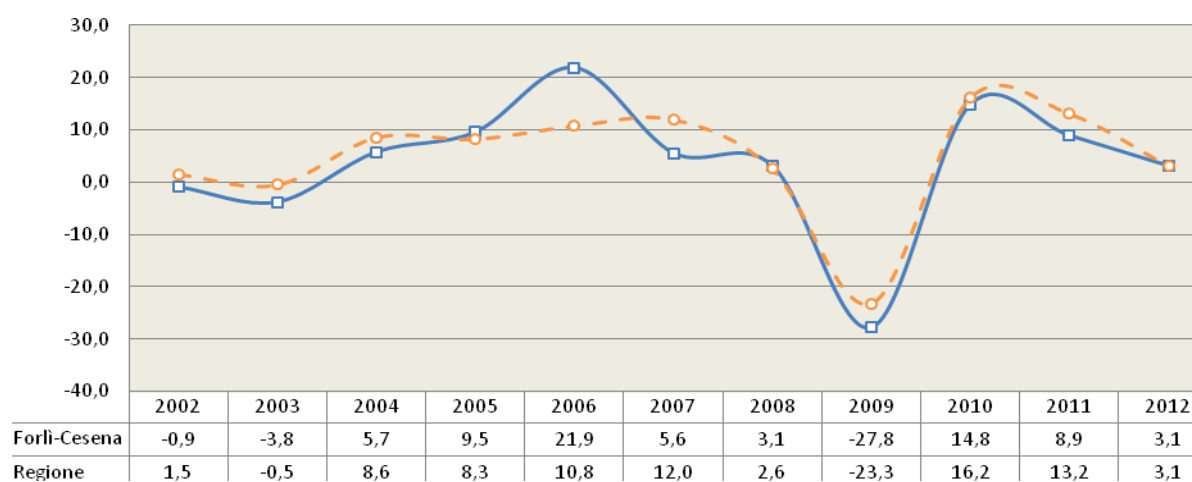
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

**Tab.3 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura**

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	2.089.154.714	1.129.739.549	959.415.165	184,9
2002	2.070.159.692	1.157.252.686	912.907.006	178,9
2003	1.991.131.689	1.175.676.130	815.455.559	169,4
2004	2.105.347.651	1.135.912.548	969.435.103	185,3
2005	2.306.253.696	1.195.158.038	1.111.095.658	193,0
2006	2.811.152.588	1.534.342.483	1.276.810.105	183,2
2007	2.967.347.727	1.430.549.286	1.536.798.441	207,4
2008	3.060.685.732	1.523.309.755	1.537.375.977	200,9
2009	2.208.852.361	1.237.569.979	971.282.382	178,5
2010	2.536.166.672	1.553.554.462	982.612.210	163,2
2011	2.762.126.731	1.673.806.708	1.088.320.023	165,0
2012	2.848.336.022	1.526.503.040	1.321.832.982	186,6

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Fig.8 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)**



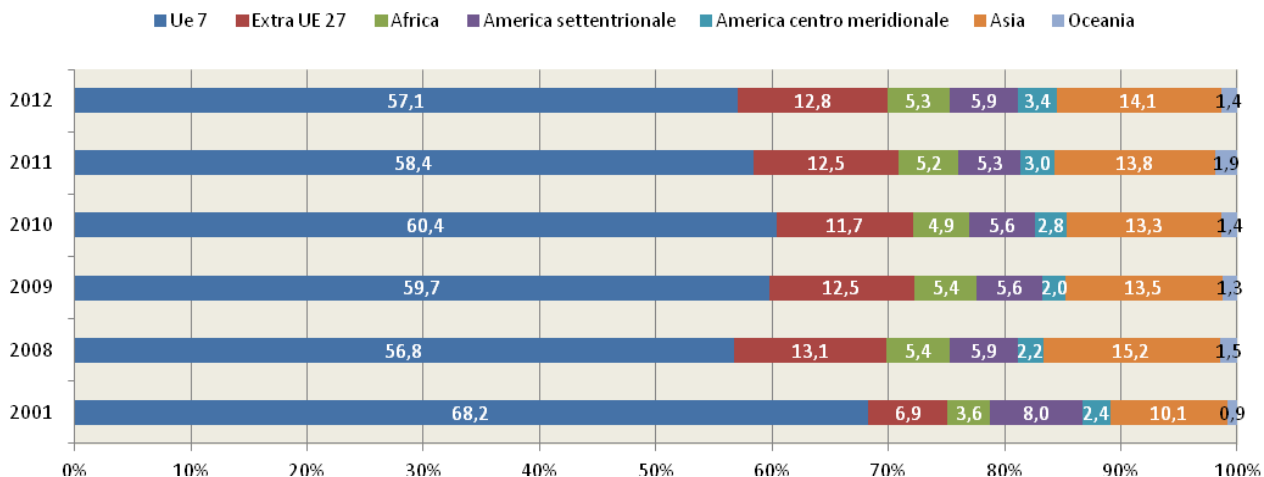
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Tab.4 - Esportazioni in provincia di Forlì-Cesena per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR% 2011- 2012
	2011	2012	2011	2012	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	233.605.104	254.469.224	8,5	8,9	8,9
AA02-Prodotti della silvicoltura	81.404	114.456	0,0	0,0	40,6
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	7.484.123	6.050.039	0,3	0,2	-19,2
BB05-Carbone (esclusa torba)	-	-	0,0	0,0	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	-	-	0,0	0,0	-
BB08-Altri minerali da cave e miniere	201.995	170.907	0,0	0,0	-15,4
CA10-Prodotti alimentari	177.747.675	186.763.656	6,4	6,6	5,1
CA11-Bevande	38.034.623	39.873.186	1,4	1,4	4,8
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	26.795.631	25.996.177	1,0	0,9	-3,0
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	86.741.219	85.656.417	3,1	3,0	-1,3
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	270.727.107	309.948.214	9,8	10,9	14,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	52.572.478	43.937.345	1,9	1,5	-16,4
CC17-Carta e prodotti di carta	14.778.572	12.786.493	0,5	0,4	-13,5
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	33.851	6.717	0,0	0,0	-80,2
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7.337	17.170	0,0	0,0	134,0
CE20-Prodotti chimici	95.262.284	113.350.376	3,4	4,0	19,0
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	11.643.100	12.568.774	0,4	0,4	8,0
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	155.017.371	154.284.102	5,6	5,4	-0,5
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32.148.795	44.150.773	1,2	1,6	37,3
CH24-Prodotti della metallurgia	269.238.296	263.889.878	9,7	9,3	-2,0
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	83.625.420	65.964.555	3,0	2,3	-21,1
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	71.683.699	54.924.288	2,6	1,9	-23,4
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	180.510.239	182.533.973	6,5	6,4	1,1
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	496.389.684	525.498.939	18,0	18,4	5,9
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	46.122.696	59.329.207	1,7	2,1	28,6
CL30-Altri mezzi di trasporto	21.913.273	23.601.493	0,8	0,8	7,7
CM31-Mobili	171.940.180	166.796.629	6,2	5,9	-3,0
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	208.565.547	209.660.600	7,6	7,4	0,5
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	3.336.673	3.679.957	0,1	0,1	10,3
JAS8-Prodotti delle attività editoriali	998.745	891.849	0,0	0,0	-10,7
JAS9-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	4.115.224	421.165	0,1	0,0	-89,8
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	227.208	0,0	0,0	-
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	56.026	1.443	0,0	0,0	-97,4
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	8.149	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	748.360	762.663	0,0	0,0	1,9
<b>Totale</b>	<b>2.762.126.731</b>	<b>2.848.336.022</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Fig.9 - Esportazioni in provincia di Forlì-Cesena per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)



Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

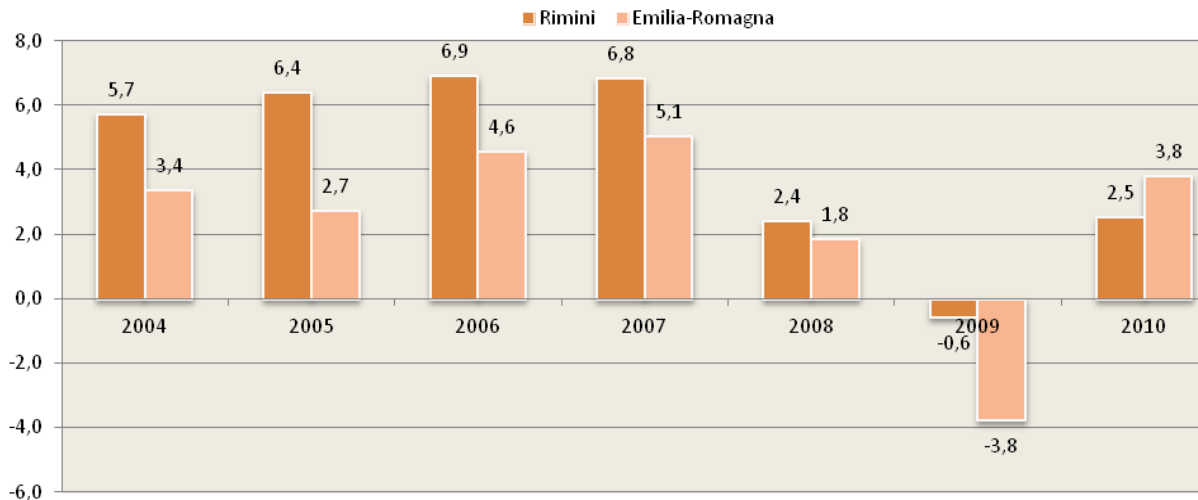
**Tab.5 - Imprese attive in provincia di Forlì-Cesena per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012 Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>8.041</b>	<b>7.814</b>	<b>-227</b>	<b>-2,8</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	24	22	-2	-8,3
<b>C Attività manifatturiere</b>		<b>3.996</b>	<b>3.869</b>	<b>-127</b>	<b>-3,2</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	384	380	-4	-1,0
C 13	Industrie tessili	72	67	-5	-6,9
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	277	271	-6	-2,2
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	266	271	5	1,9
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	620	589	-31	-5,0
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	153	151	-2	-1,3
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	51	52	1	2,0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	2	-2	-50,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	101	110	9	8,9
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	170	163	-7	-4,1
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	835	782	-53	-6,3
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	73	70	-3	-4,1
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	83	79	-4	-4,8
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	317	294	-23	-7,3
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	121	115	-6	-5,0
C 32	Altre industrie manifatturiere	273	267	-6	-2,2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	196	206	10	5,1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	82	103	21	25,6
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68	70	2	2,9
F	Costruzioni	6.717	6.487	-230	-3,4
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>		<b>4.146</b>	<b>4.042</b>	<b>-104</b>	<b>-2,5</b>
<b>B+...+F Industria</b>		<b>10.887</b>	<b>10.551</b>	<b>-336</b>	<b>-3,1</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.728	8.595	-133	-1,5
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	951	949	-2	-0,2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.374	3.287	-87	-2,6
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.403	4.359	-44	-1,0
H	Trasporto e magazzinaggio	1.633	1.593	-40	-2,4
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.691	2.707	16	0,6
J	Servizi di informazione e comunicazione	600	613	13	2,2
K	Attività finanziarie e assicurative	709	692	-17	-2,4
L	Attività immobiliari	2.546	2.534	-12	-0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.227	1.246	19	1,5
M 69	Attività legali e contabilità	111	108	-3	-2,7
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	262	274	12	4,6
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	141	144	3	2,1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	26	24	-2	-7,7
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	213	212	-1	-0,5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	471	481	10	2,1
M 75	Servizi veterinari	3	3	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	697	725	28	4,0
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	116	120	4	3,4
Q	Sanità e assistenza sociale	212	218	6	2,8
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	563	570	7	1,2
S	Altre attività di servizi	1.769	1.761	-8	-0,5
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
<b>G+...+U Servizi</b>		<b>21.491</b>	<b>21.374</b>	<b>-117</b>	<b>-0,5</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>		<b>29</b>	<b>24</b>	<b>-5</b>	<b>-17,2</b>
<b>Totale</b>		<b>40.448</b>	<b>39.763</b>	<b>-685</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese.

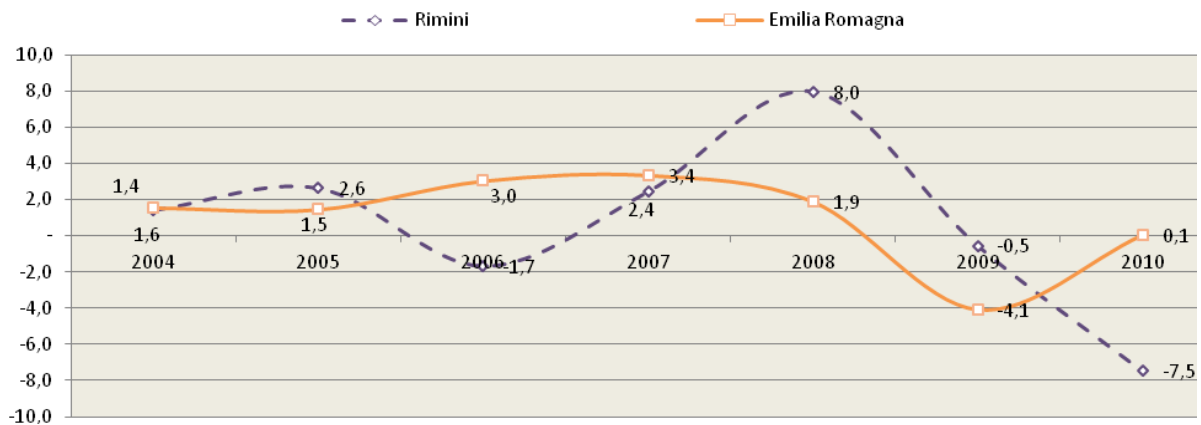
## Rimini

Fig.1 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale (variazione nominale su anno precedente)



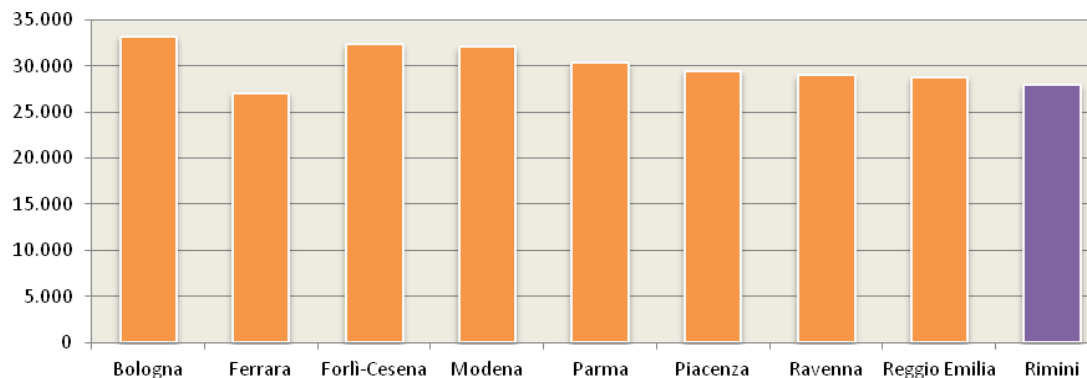
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.2 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



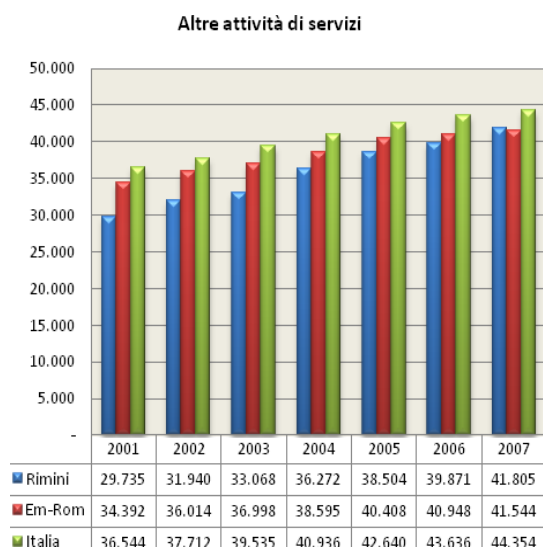
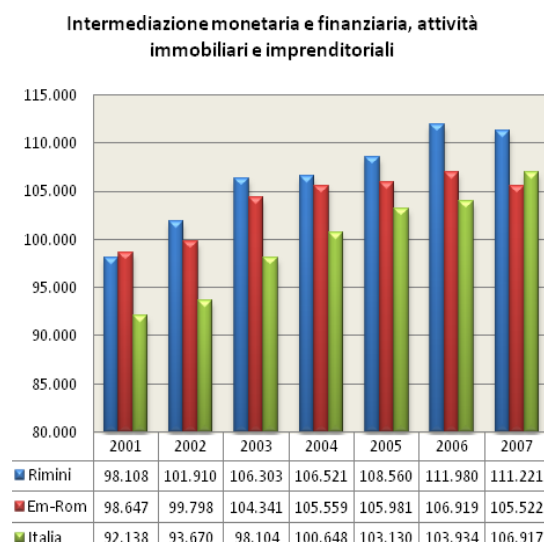
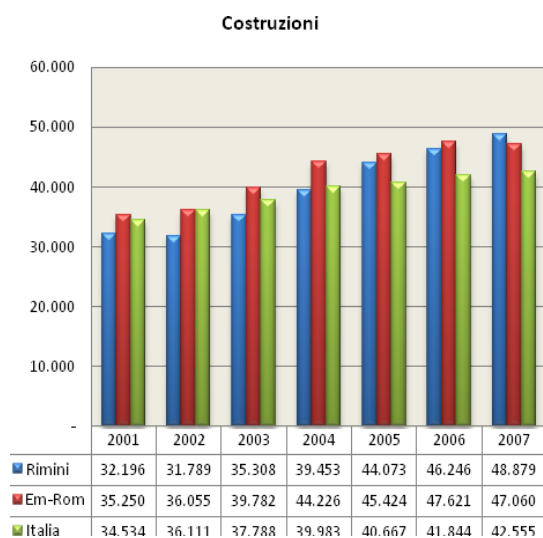
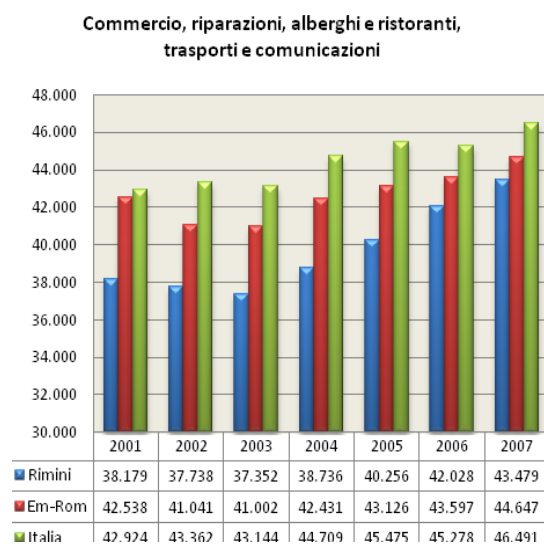
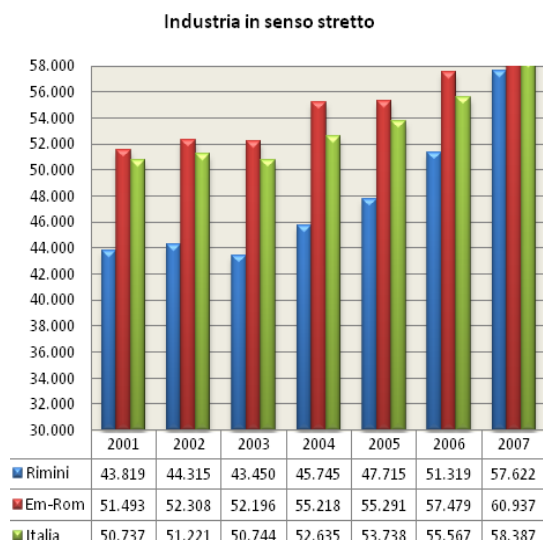
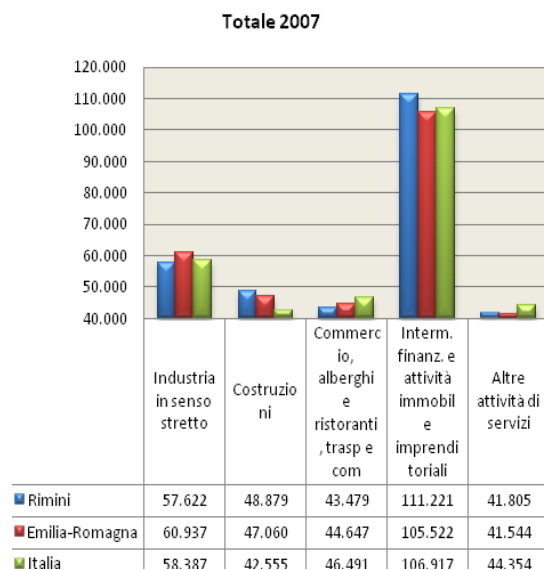
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.3 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

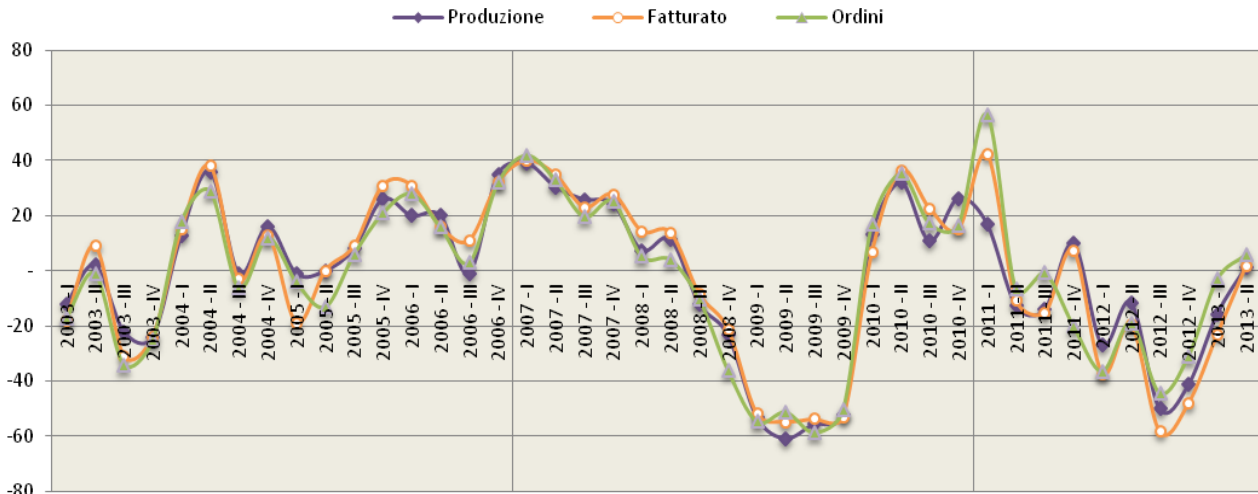
Fig.4 - Valore aggiunto per ULA, Rimini, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)



Fonte: Istat

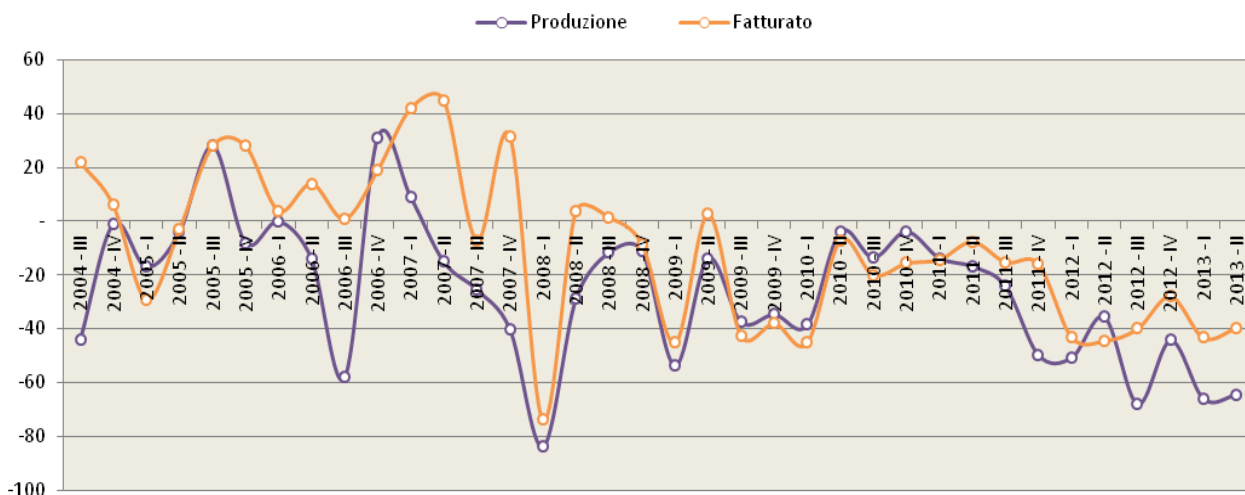


Fig.5 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



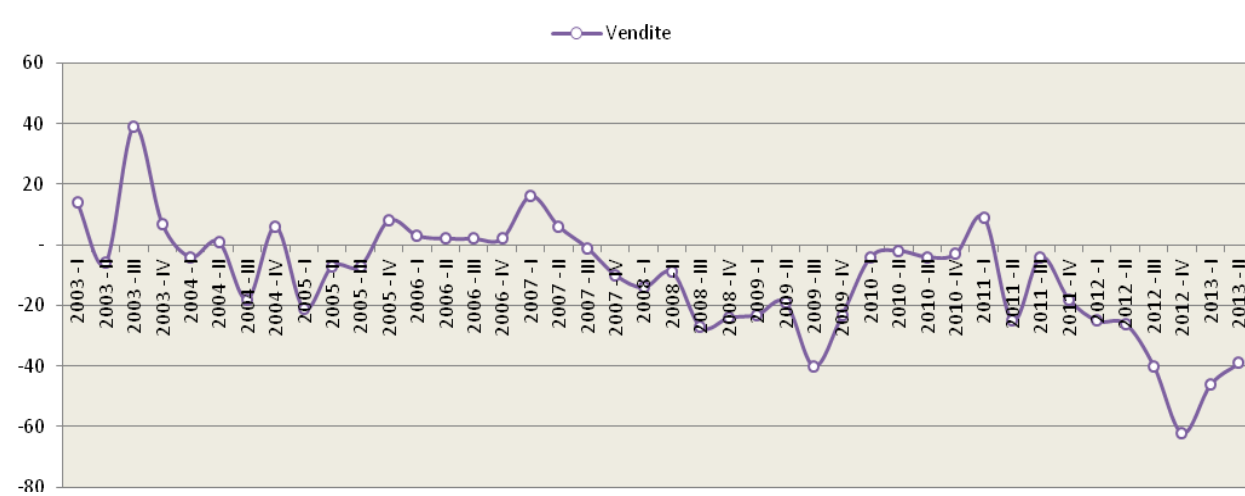
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.6 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.7 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



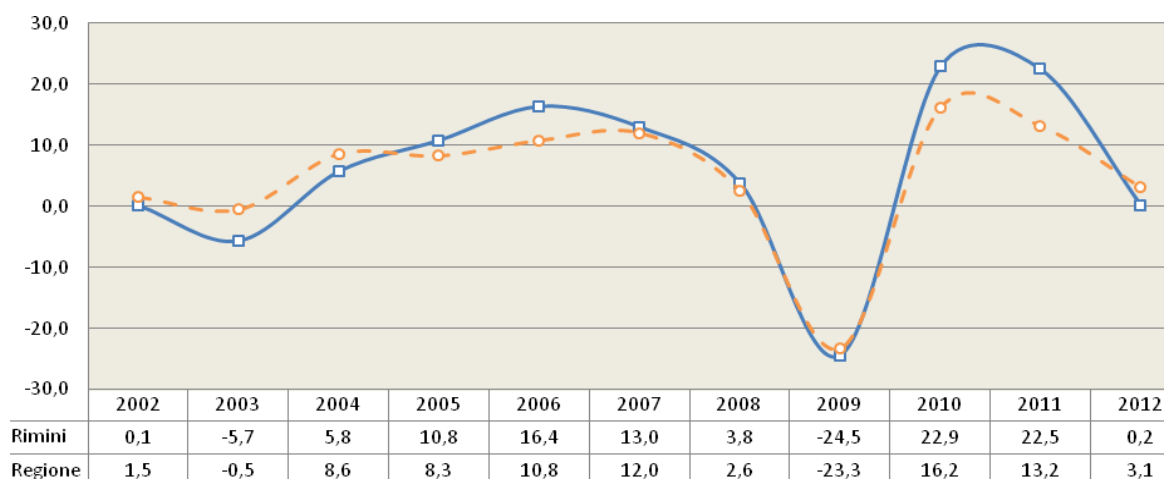
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

**Tab.6 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura**

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.074.141.094	349.429.662	724.711.432	307,4
2002	1.075.586.010	348.541.777	727.044.233	308,6
2003	1.014.755.118	362.996.366	651.758.752	279,5
2004	1.073.214.455	424.276.955	648.937.500	253,0
2005	1.189.590.700	459.618.539	729.972.161	258,8
2006	1.384.843.893	528.610.212	856.233.681	262,0
2007	1.565.068.167	549.077.021	1.015.991.146	285,0
2008	1.624.922.977	587.720.714	1.037.202.263	276,5
2009	1.227.439.459	447.866.589	779.572.870	274,1
2010	1.508.660.111	615.898.165	892.761.946	245,0
2011	1.848.087.958	683.164.491	1.164.923.467	270,5
2012	1.852.364.718	666.283.680	1.186.081.038	278,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Fig.8 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)**



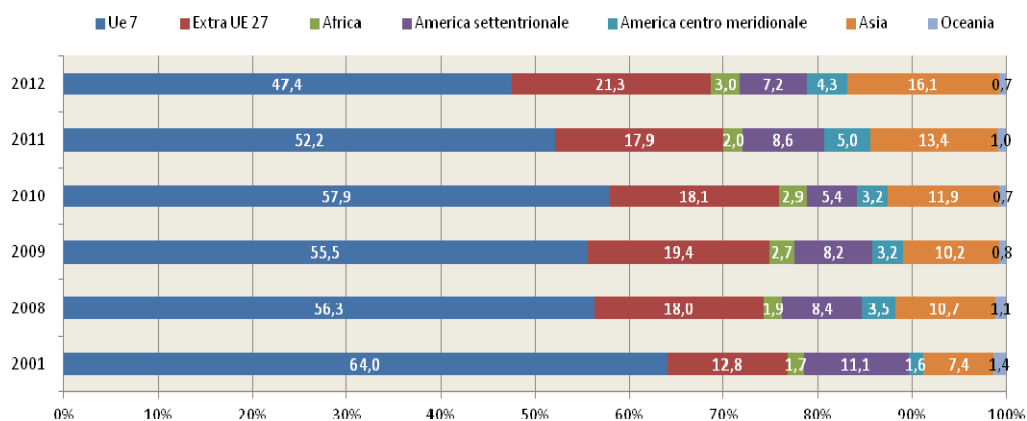
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Tab.7 - Esportazioni in provincia di Rimini per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR% 2011- 2012
	2011	2012	2011	2012	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	4.663.391	4.517.905	0,3	0,2	-3,1
AA02-Prodotti della silvicoltura	18.541	218.057	0,0	0,0	1076,1
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.170.801	3.291.000	0,2	0,2	-21,1
BB05-Carbone (esclusa torba)	61	-	0,0	0,0	-100,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	185.650	3.246	0,0	0,0	-98,3
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.327.892	742.581	0,1	0,0	-44,1
CA10-Prodotti alimentari	58.097.806	67.047.662	3,1	3,6	15,4
CA11-Bevande	17.392.467	20.075.136	0,9	1,1	15,4
CA12-Tabacco	1.200	-	0,0	0,0	-100,0
CB13-Prodotti tessili	20.422.646	21.145.429	1,1	1,1	3,5
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	583.566.017	645.177.382	31,6	34,8	10,6
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	77.280.114	93.256.903	4,2	5,0	20,7
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	9.985.206	14.757.411	0,5	0,8	47,8
CC17-Carta e prodotti di carta	4.218.386	4.650.060	0,2	0,3	10,2
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	-	-	0,0	0,0	-
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	57.915	42.088	0,0	0,0	-27,3
CE20-Prodotti chimici	18.181.999	14.310.501	1,0	0,8	-21,3
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	30.023.910	29.880.687	1,6	1,6	-0,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	33.529.368	33.653.343	1,8	1,8	0,4
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	43.734.646	54.399.615	2,4	2,9	24,4
CH24-Prodotti della metallurgia	6.172.353	4.702.446	0,3	0,3	-23,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	107.614.554	105.036.841	5,8	5,7	-2,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	16.665.427	14.209.917	0,9	0,8	-14,7
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	76.654.559	76.100.477	4,1	4,1	-0,7
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	374.604.835	372.745.672	20,3	20,1	-0,5
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8.231.600	9.220.826	0,4	0,5	12,0
CL30-Altri mezzi di trasporto	289.693.830	194.890.350	15,7	10,5	-32,7
CM31-Mobili	34.979.292	42.997.129	1,9	2,3	22,9
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	19.091.931	20.646.299	1,0	1,1	8,1
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	3.070	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	574.865	2.294.749	0,0	0,1	299,2
JAS8-Prodotti delle attività editoriali	6.444.219	1.860.119	0,3	0,1	-71,1
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	32.083	13.948	0,0	0,0	-56,5
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.442	-	0,0	0,0	-100,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	187.974	245.666	0,0	0,0	30,7
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	25.000	-	0,0	0,0	-100,0
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	11.829	-	0,0	0,0	-100,0
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	244.149	228.203	0,0	0,0	-6,5
<b>Totale</b>	<b>1.848.087.958</b>	<b>1.852.364.718</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>

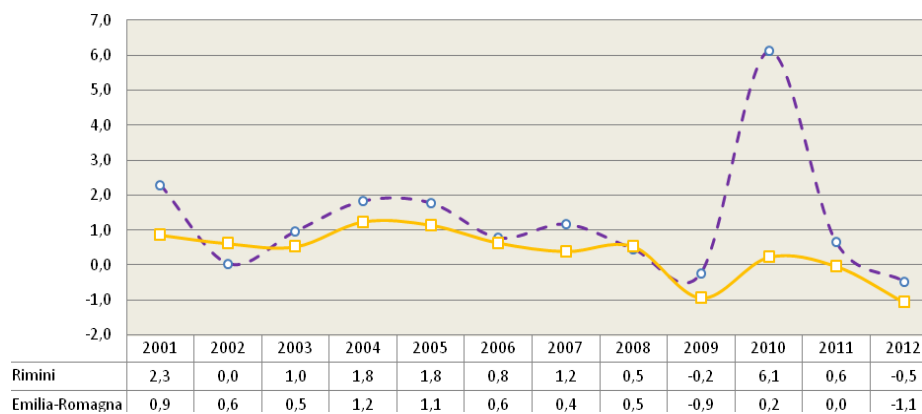
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009).

**Fig.9 - Esportazioni in provincia di Rimini per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)**



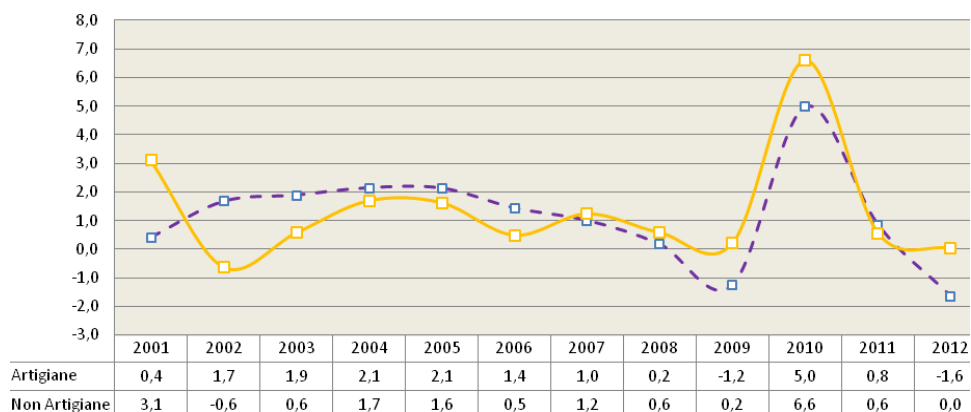
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

**Fig.10 -Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Rimini confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)**



Fonte: Movimprese

**Fig.11 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Rimini confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)**



**Tab.8 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012	
				Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>2.987</b>	<b>2.929</b>	<b>-58</b>	<b>-1,9</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	7	9	2	28,6
<b>C Attività manifatturiere</b>		<b>2.842</b>	<b>2.760</b>	<b>-82</b>	<b>-2,9</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	284	274	-10	-3,5
C 13	Industrie tessili	56	53	-3	-5,4
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	268	264	-4	-1,5
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	140	136	-4	-2,9
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	357	340	-17	-4,8
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	159	153	-6	-3,8
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	34	33	-1	-2,9
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	55	55	0	0,0
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	119	118	-1	-0,8
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	482	471	-11	-2,3
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	79	79	0	0,0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	99	90	-9	-9,1
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	213	201	-12	-5,6
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	75	71	-4	-5,3
C 32	Altre industrie manifatturiere	291	290	-1	-0,3
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	127	128	1	0,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	45	59	14	31,1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	41	44	3	7,3
F	Costruzioni	5.724	5.622	-102	-1,8
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>		<b>2.928</b>	<b>2.863</b>	<b>-65</b>	<b>-2,2</b>
<b>B+...+F Industria</b>		<b>8.659</b>	<b>8.494</b>	<b>-165</b>	<b>-1,9</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.378	9.355	-23	-0,2
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	821	803	-18	-2,2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.135	3.155	20	0,6
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	5.422	5.397	-25	-0,5
H	Trasporto e magazzinaggio	1.135	1.116	-19	-1,7
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.685	4.672	-13	-0,3
J	Servizi di informazione e comunicazione	615	650	35	5,7
K	Attività finanziarie e assicurative	585	589	4	0,7
L	Attività immobiliari	3.155	3.163	8	0,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.164	1.167	3	0,3
M 69	Attività legali e contabilità	77	74	-3	-3,9
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	292	284	-8	-2,7
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	97	99	2	2,1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	9	9	0	0,0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	292	295	3	1,0
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	396	404	8	2,0
M 75	Servizi veterinari	1	2	1	100,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	860	883	23	2,7
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	117	127	10	8,5
Q	Sanità e assistenza sociale	134	141	7	5,2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.008	999	-9	-0,9
S	Altre attività di servizi	1.418	1.440	22	1,6
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
<b>G+...+U Servizi</b>		<b>24.254</b>	<b>24.302</b>	<b>48</b>	<b>0,2</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>		<b>49</b>	<b>56</b>	<b>7</b>	<b>14,3</b>
<b>Totale</b>		<b>35.949</b>	<b>35.781</b>	<b>-168</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese.